INSERZIONI
Si ricevono a pagamento ... HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, [illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## LA GAZZETTA PIEMONTESE PEL 1887

La **Gazzetta Piemontese** col 1887 conta **21 ANNI** di vita.

La **Gazzetta Piemontese** ha acquistato ormai una diffusione tanto grande che crediamo inutile far nuove promesse e ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora. Ci limitiamo soltanto a dire che la **Gazzetta Piemontese** sarà migliorata ed accresciuta nella Redazione, nelle Varietà, nelle Notizie, nella Corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella parte Commerciale, nelle Appendici, nonchè nella parte tipografica.

**Abbonamento annuo L. 22 — Per ogni mese L. 2**

## DONI.

**1° DONO:**

Ogni abbonato indistintamente riceverà la **Gazzetta Letteraria** (settimanale), che per la varietà, la eleganza e la novità delle materie, ha in questi tempi una diffusione quale crediamo non abbia alcun altro giornale letterario.

Esso è il periodico letterario **più antico** di quanti si pubblicano in Italia; da esso presero esempio tutti gli altri giornali letterari che vanno annessi ai giornali politici.

La **Gazzetta Letteraria** informa il lettore del movimento letterario più recente, contiene ogni sorta di buona letteratura, come articoli e studi critici, racconti, novelle, poesie, varietà scientifiche ed artistiche, biografie, bibliografie, ecc.

Della grande autorevolezza che la **Gazzetta Letteraria** ha saputo guadagnarsi fra i giornali letterari italiani fanno prova l'abbondanza sempre crescente di lavori che insigni scrittori le inviano, e la quantità di nuovi libri ed opere letterarie che le giungono per il suo imparziale giudizio.

Essa inoltre ha testè introdotto nell'ultima pagina una novità che incontrò il favore universale; la pubblicazione di *Problemi di scacchi* a premio ed un *Gazzettino scacchistico*, redatto da persona competente e coll'incoraggiamento ed il consiglio di un illustre scacchista italiano. Per ciò la **Gazzetta Letteraria** è l'unico giornale del Piemonte che pubblichi cose scacchistiche.

Ha aggiunto altresì una rubrica fortunata di giuochi brillanti per gli enigmofili, conferendo un premio ai solutori.

*L'abbonamento alla sola* **Gazzetta Letteraria** *costa* **L. 4** *all'anno.*

**2° DONO:**

Tutti gli abbonati indistintamente riceveranno i SUPPLEMENTI che la **Gazzetta Piemontese** pubblicherà durante il periodo del loro abbonamento.

**3° DONO.**

Tutti gli abbonati indistintamente riceveranno un CALENDARIO MENSILE nuovo, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

**4° DONO:**

Coloro che ai primi di gennaio 1887 si troveranno iscritti fra gli abbonati di almeno sei mesi, riceveranno in dono la

**STRENNA DELLA GAZZETTA PIEMONTESE.**

Il favore che ottenne questa Strenna l'anno scorso, quando uscì per la prima volta, ha incoraggiato la Direzione della **Gazzetta Piemontese** non solo a rinnovarla, ma a migliorarla quant'era possibile. Gli scrittori che collaborano nella **Strenna del 1887** non sono più gli stessi dell'anno scorso: concorrono parecchi di cui nel 1° anno non si poterono accogliere gli scritti. Così la 2ª Strenna della **Gazzetta Piemontese** avrà anche maggior varietà, e fregiandosi dei nomi di egregi autori, può dare un nuovo saggio della copia ed importanza della collaborazione onde son ricchi il nostro giornale quotidiano e la **Gazzetta Letteraria**.

Per ora non aggiungiamo altro. I nostri associati non avranno a lagnarsi del nostro riserbo; e quando avranno nelle mani la Strenna pel 1887, riconosceranno di aver provato una grata sorpresa.

Cominceranno il nuovo anno in ottima compagnia.

Nuovi romanzi d'imminente pubblicazione:

**OGLI E MARITI** di EDMONDO TARBÉ — **LUCIETTA** di EDOARDO CABOL.

## *Abbuonamenti cumulativi.*

Anche per l'anno 1887 la **Gazzetta Piemontese**, allo scopo di rendere un servizio ai suoi abbonati, ha fatto speciali convenzioni con le Direzioni dei giornali che sotto presentiamo, i quali saranno spediti direttamente franchi di porto, se alle L. **22** di abbuonamento annuo alla **Piemontese** si aggiungerà l'importo per ciascun giornale fissato.

Avvertiamo che la **Gazzetta Piemontese** si addossa il carico della diminuzione nei prezzi d'abbuonamento dei sottoindicati giornali unicamente a vantaggio dei suoi associati; epperò nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla **Gazzetta Piemontese**. Pertanto alle L. **22** di abbuonamento annuo che dà diritto alla **Gazzetta Piemontese, Gazzetta Letteraria, Supplementi, Almanacco e Strenna,**

Se si aggiungono L. **20**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Gazzetta Musicale;***
Se si aggiungono L. **14**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Stagione*** o ***La Saison,*** *grande edizione;*
Se si aggiungono L. **7**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Stagione*** o ***La Saison,*** *piccola edizione;*
Se si aggiungono L. **7**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Economia Rurale;***
Se si aggiungono L. **4**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Finanza;***
Se si aggiungono L. **4**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Luna***

Chi vuole ricevere più di uno od anche tutti i detti giornali, non ha che da aggiungere il prezzo suindicato per ciascuno a quello dell'abbuonamento annuo della **Gazzetta Piemontese.**

Avvertiamo che i detti giornali non accettano col nostro mezzo abbuonamenti di durata inferiore all'anno.

**La Gazzetta Musicale** è uno dei più autorevoli giornali artistici italiani. Essa contiene articoli e riviste teatrali, studi e biografie, notizie, illustrazioni, concorsi, poesie per musica, ecc.

È diretta dal *Ricordi* ed ha per redattori *Salvatore Farina* ed altri ottimi critici artistici. Questa **Gazzetta Musicale** si pubblica ogni domenica in 8 pagine e copertina colorata, ed è uno dei più eleganti e tipograficamente ricchi giornali della penisola. Il suo abbuonamento costa L. **22**.

**La Gazzetta Musicale** dà ai suoi abbuonati splendidi doni, e cioè:

1. Ogni abbuonato riceverà franco di porto per lire **venti** di musica marcata a prezzo netto (equivalente a L. 40 a prezzo lordo) da scegliere a suo gradimento fra tutte le rinomate *Edizioni Ricordi;*

2. Oltre a ciò ogni abbuonato riceverà in dono: o un libro d'interesse musicale, o sei libretti d'opera, o fotografie d'artisti, scegliendo i doni dal catalogo che sarà pubblicato nei primi numeri della **Gazzetta Musicale** pel 1887.

Chi adunque ci manderà L. **42** riceverà fra giornali e musica per L. 64, oltre agli altri premi annessi alla **Piemontese** ed alla **Gazzetta Musicale**, e cioè con lire *quarantadue* riceverà giornali e doni per l'importo di circa lire *settantacinque*.

**La Stagione** e **La Saison,** edita da *Ulrico Hoepli* di Milano, è l'unico giornale di Mode che abbia acquistato tanto favore *presso l'eterno femminile* italiano, da aumentare enormemente la propria diffusione.

**La Stagione** o **La Saison** esce due volte al mese, dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 200 disegni per lavori femminili; pubblica **per prima** le più belle ed eleganti novità della Moda e non ritira di seconda mano i *clichés* dopo che furono altrove sfruttati, ma li eseguisce espressamente nel proprio stabilimento.

**La Stagione** o **La Saison** non teme rivali. L'eleganza del taglio e delle novità, la splendidezza delle incisioni risaltano subito all'occhio insieme colla ricchezza dell'edizione e colla bontà del testo.

Essa ha due edizioni, cioè: *Edizione grande* che costa L. 20 all'anno. *Edizione piccola* che costa L. 8 all'anno.

Chi ci manda solo L. **36** o L. **29** riceverà, oltre alla **Gazzetta Piemontese** e suoi annessi e connessi, **La Stagione** o **La Saison** *(grande edizione)* o rispettivamente **La Stagione** o **La Saison** *(piccola edizione).*

**L'Economia Rurale,** *le Arti ed il Commercio* è un giornale che offriamo specialmente ai signori agricoltori; esso è l'organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 29 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine.

L'abbuonamento all'**Economia Rurale** costa L. **12**; colla **Gazzetta Piemontese** costerebbe così L. **34.** Noi concediamo l'abbuonamento cumulativo ai due giornali per L. **29**.

**La Finanza** — *Gazzetta ufficiale delle Estrazioni nazionali ed estere;* contiene una *Rivista settimanale della Borsa, del Commercio, dell'industria,* e pubblica importanti articoli di economia, notizie interessantissime per quanti hanno la fortuna di maneggiare capitali.

Questo giornale si pubblica ogni sabato a Milano in 8 facciate, ed il suo prezzo d'abbuonamento è di L. **6** all'anno.

Esso fa ai propri abbuonati *gratuitamente* e verso il semplice rimborso delle eventuali spese:

*La verifica gratuita e continuata delle* estrazioni di tutti i prestiti, sì nazionali che esteri, dandone l'avviso in caso di vincita; la quale verifica spetta però a ciascun abbuonato soltanto per i titoli che sono di *sua personale* proprietà.

*L'incasso di premi, rimborso dei coupons, cedole,* buoni, ecc., o qualsiasi altro incasso di qualunque genere.

*I versamenti per sottoscrizioni* a pubbliche emissioni di titoli appena ricevutone l'importo.

*La compra-vendita di valori pubblici e privati* ed interesse e a lotterie quotati e non quotati in Borsa.

Chi ci manda L. **26** riceverà la **Gazzetta Piemontese** con la lunga appendice de' suoi vantaggi e **La Finanza**, che offre tutte le comodità e le facilitazioni or ora dette.

**La Luna** è un foglio settimanale di disegni e caricature in 8 pagine, redatto e illustrato dal conosciuto e brillante *Dalsani*. L'associazione a questo periodico satirico-umoristico costerebbe per un anno L. **6**; chi prendesse separatamente la **Gazzetta Piemontese** e **La Luna** dovrebbe pagare lire **28.** Noi concediamo l'abbuonamento cumulativo ai due giornali per L. **26.**

## *Le nostre Riviste Artistiche e Letterarie*

Quando abbiamo pubblicato la lettera del nostro vecchio amico e collaboratore prof. G. C. Molineri, nella quale egli, allegando le molte sue occupazioni, i lavori urgenti che gli incombeva finire, e sopratutto un molesto mal d'occhi, del quale oggi fortunatamente lo sappiamo quasi guarito, invocava d'essere surrogato nel suo incarico di critico drammatico, noi, pur apprezzando i motivi da lui addotti, non volemmo acconsentire ad un completo ritiro di questo nostro collega ed amico, non permettendo una separazione del nostro critico dai nostri lettori, i quali per lungo volger d'anni ebbero a trovar nelle rassegne drammatiche del Molineri e schiettezza di giudizi e profondità di erudizione e larga competenza in materia

Perciò, annunziando le nuove riviste drammatiche promesseci dal nostro collaboratore G. Giacosa, delle quali la prima fu pubblicata appunto domenica, avevamo aggiunto che il prof. Molineri avrebbe continuato a darci una volta la settimana articoli di letteratura, di storia, di arte, di un po' di tutto, insomma, che sia bello e possa interessare i lettori nostri.

Il Molineri, da vecchio e provato amico, sta ai patti, e ci ha promesso fra brevi giorni un bellissimo articolo cui una dolorosa circostanza dà oggi una speciale importanza, cioè uno studio su

### Raffaello e Minghetti.

Crediamo che non si possa cominciar meglio di così. — E chiudiamo la bocca per oggi.

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA,** 13, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — **I funerali di Minghetti** sono riusciti imponentissimi.

Una folla straordinaria era lungo il percorso e specialmente in piazza Paganica.

Molti edifizi sono imbandierati a bruno.

Le truppe venivano in quest'ordine:

1° squadrone a piedi della legione allievi carabinieri, con fanfara, in colonna di 6, colla coda al teatro Argentina e la testa alla piazza delle Stimmate;

Il Collegio Militare in colonna di plotoni;

7° reggimento fanteria;

L'8° su due battaglioni, corso Vittorio Emanuele con testa al Corso;

Comando delle truppe sotto le armi;

Musica dell'8° fanteria;

Una batteria da 9, disposta su 4 pezzi, in via Nazionale, in colonna di sezione;

Squadrone idem a cavallo, in colonna di sezione, in via Nazionale.

Apriva la marcia uno squadrone a cavallo di allievi carabinieri, preceduto da un drappello di guardie municipali.

Arrivato il corteo a piazza di Termini alla Madonna degli Angioli, le truppe si disposero lungo il viale per rendere gli onori al passaggio del feretro. Lo squadrone allievi carabinieri a cavallo e la batteria di artiglieria erano schierati ai lati della chiesa.

Una compagnia di reali carabinieri della legione territoriale fiancheggiava il feretro e le rappresentanze, e rendeva gli onori alla salma all'uscita dal palazzo in piazza Paganica.

La musica del 7° regg. era schierata in piazza Mattei.

Il Distretto militare chiudeva il convoglio.

Dinanzi al carro era un drappello di carabinieri a cavallo, uno squadrone di cavalleria, una batteria di artiglieria, un battaglione di fanteria con musica e bandiera, un battaglione di bersaglieri, una compagnia del genio ed il comandante le truppe del convoglio collo stato maggiore a cavallo.

Le varie Associazioni cittadine si erano radunate in vari punti lungo il percorso del corteo, secondo le indicazioni date da appositi cartellini.

La piazza Paganica era stipata di personaggi illustri.

Il carro di prima classe a sei cavalli, con dodici staffieri della Real Casa e dodici del Municipio, scompariva sotto le corone.

Erano specialmente segnalate quelle della regina Margherita, del Consiglio dei ministri, delle città di Bologna e Legnago, di Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto, della marchesa Alfieri-Cavour, dell'Associazione della Stampa, della Camera, del Senato.

Molti personaggi, prima che il corteo muovesse, salivano all'appartamento del Minghetti per confortare la famiglia.

Alle ore 9,40 le trombette diedero l'attenti per segnalare l'arrivo del principe Amedeo.

Egli giunse in carrozza vestito da generale.

Era accompagnato dal marchese di Villanova, rappresentante del principe Eugenio di Savoia-Carignano, e dal capitano di marina Frigerio, rappresentante il duca Tommaso di Genova.

Il principe Amedeo, non appena giunto, strinse la mano all'on. Di Camporeale.

Dopo, la bara venne fatta discendere sulle spalle dei necrofori. Precedevano otto preti con un crocefisso.

Prima di essere posta nel carro, la bara venne aspersa d'acqua santa.

Sopra la coltre funeraria vennero poste le croci, le medaglie e le altre decorazioni del defunto, fra cui il Collare dell'Annunziata, la Croce al merito civile, la decorazione dell'Aquila Nera di Prussia, la decorazione del Leone di Persia, la Croce della Legion d'onore ed altre decorazioni.

Tenevano i cordoni a destra il Duca d'Aosta, il ministro Di Robilant, che vestiva da generale, il presidente del Senato, Durando, pure in uniforme, poi gli onorevoli Correnti e Torlonia.

A sinistra erano l'ambasciatore Kendell in grande uniforme, il presidente della Camera on. Biancheri, il generale Cadorna, il rappresentante del sindaco di Bologna ed il sindaco di Legnago.

Il corteo si mosse alle ore 10 precise; la testa di esso giungeva già alla metà di via Nazionale.

Dopo le truppe veniva un centinaio di frati e cappuccini e quindi il clero.

Prima ancora del carro venivano il ministro Visone, il cappellano Anzino, il generale Pasi, il generale Giannotti, il comm. Rattazzi, poi il gonfalone del Comune di Roma ed un nucleo di fedeli capitolini in uniforme.

Il carro era poi seguito dai membri di casa Minghetti e Di Camporeale, dallo rappresentante dei Municipi di Bologna e di Legnago colle loro bandiere, quindi una moltitudine di personaggi appartenenti all'Ordine dell'Annunziata, alla Camera, al Senato, al Consiglio di Stato, Corte di cassazione e Procura generale, Corte dei conti, Tribunale supremo di guerra e marina, Deputazione dell'Ordine civile di Savoia.

Ufficiali generali, comandante generale il 9° Corpo d'esercito col suo stato maggiore, Consiglio superiore di marina, Comitati delle diverse armi, Comando generale del Corpo di stato maggiore, comandante la divisione militare.

Consiglio del contenzioso diplomatico, Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, Consiglio superiore dei lavori pubblici, Consiglio superiore di sanità, Corte d'appello e Procura generale, Avvocatura generale erariale.

Gran Magistero Mauriziano, Prefetto e Consiglio di Prefettura, Consiglio e Deputazione provinciale, Rappresentanza municipale, Ministero della Casa Reale, Rappresentanze dei Ministeri, Direzione generale delle poste e dei telegrafi.

Deputazione della Regia Accademia dei Lincei, Regio Istituto di Belle Arti, Insigne Accademia di San Luca, Corpo universitario e Camera di commercio.

Intendenza di finanza, Sopraintendenza degli archivi di Stato, questore, Tribunali civile e di commercio, procuratore del Re, Consigli degli Ordini degli avvocati e procuratori, Corpo insegnante, direttori dei Licei, Ufficialità, Associazione della Stampa, Associazioni diverse.

Il Corpo diplomatico era per la gran parte in uniforme.

Dei ministri erano presenti gli onorevoli Coppino, Genala, Ricotti, Grimaldi, Taiani e Brin, vestiti in uniforme. Mancavano Depretis e Magliani.

Erano pure rappresentati circa cinquanta Municipi, fra cui quello di Torino dai deputati Favale, Badini e Chiaves.

Si notava pure una rappresentanza dell'Università e di tutte le scuole romane.

Seguivano il corteo un centinaio di carrozze della Corte, dei Ministeri, del Parlamento ed un codazzo di folla infinito.

Disseminate pel corteo eranvi cinque musiche.

Il corteo procedeva lento, ma con ordine perfetto.

Le finestre, i balconi, le scalinate erano gremite di folla.

La salita di Magnanapoli pareva un formicolaio; per via Nazionale era un brulichio di persone.

Si notò che le finestre dell'appartamento di Depretis erano abbrunate.

In piazza Santa Maria degli Angioli di Termini eravi un quadrato di truppa d'artiglieria.

Il feretro si fermò innanzi alla chiesa, ed i vigili trasportarono la bara nel tempio.

In chiesa entrarono il principe Amedeo, l'onorevole Di Camporeale, i ministri, i diplomatici e le rappresentanze del Parlamento.

In questo momento vi fu un po' di ressa e di confusione.

La chiesa era parata a lutto. Si notavano moltissime dame.

Il catafalco era tutto circondato di fiori.

Il parroco col Capitolo diede la benedizione finale ed intuonaronsi le esequie.

La cerimonia fu brevissima.

Riportato il feretro nel carro ed usciti gli intervenuti, si proseguì la marcia verso la stazione ferroviaria.

I vigili, ripresa la bara, la trasportarono nella sala di 2ª classe, mutata in camera ardente. Le truppe, al levar della salma, presentarono le armi.

I principali personaggi ed il Corpo diplomatico entrarono nella sala.

Contrariamente alla generale opinione, non si fecero discorsi.

Il principe Amedeo risalì nella propria carrozza ed il corteo si sciolse.

Il feretro nella camera ardente riposa sopra un catafalco di velluto nero.

Vi si deposero sopra ed attorno le corone recate ed una croce.

Al mezzogiorno la funzione era finita.

La salma parte per Bologna alle ore 9 di questa sera.

**ROMA,** 13, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione parlamentare incaricata di presentare le condoglianze della Camera alla famiglia Minghetti si è riunita oggi nelle sale della presidenza della Camera.

L'on. Cairoli lesse la lettera da dirigersi a Donna Laura vedova Minghetti, l'on. Bonghi lesse la lettera da inviarsi al Municipio di Bologna.

Entrambe le lettere furono approvate all'unanimità.

La lettera al Municipio di Bologna sarà recata a destinazione dal deputato Bonomo, quella alla vedova Minghetti sarà recata dal presidente della Camera, on. Biancheri, accompagnato dall'on. Cairoli.

Stasera, colla salma che parte per Bologna e colle rappresentanze di Bologna e Legnago, partiranno pure gli onorevoli Bonomo, Quartieri e Deriseis.

Quanto prima il Re riceverà in udienza l'onorevole Di Camporeale, figliastro del Minghetti, che si recherà, come è uso, a restituire il Collare dell'Annunziata di cui era insignito il Minghetti.

Ai funerali d'oggi di Minghetti si notò che il ministro Taiani, allorchè il feretro fu portato nella chiesa di Santa Maria di Termini, si fermò sul limitare della chiesa e non vi entrò.

Fra gl'incidenti dei funebri d'oggi va notato questo: che in piazza di Termini cadde da cavallo un ufficiale di cavalleria che era di servizio. Non riportò che lievi contusioni, e risalì subito in sella.

Si calcola che ai funerali d'oggi erano presenti più di 50,000 persone.

Nel corteo si contavano 22 generali.

Il principe Amedeo, venuto a Roma per questi funerali, si fermerà ancora qualche giorno.

Si dice che domani agli Uffici, discutendosi il progetto di legge pel monumento a Minghetti, verrà portata innanzi la controproposta di collocare la statua di Minghetti e quella di altri cooperatori dell'unità politica italiana lungo le scalee ed i portici che dovranno ornare il grandioso monumento che si sta elevando a Vittorio Emanuele.

La Presidenza della Camera ha deciso che, oltre al busto del Minghetti, si erigano nelle sale di Montecitorio i busti di D'Azeglio, Farini, La Marmora, Rattazzi, Lanza e Ricasoli.

**ROMA,** 13, *ore* 11,40 *pom.* (Nostro part.). — Il treno speciale colla salma di Minghetti e colle rappresentanze che si recano a Bologna è partito soltanto ora, invece delle ore 9, come era stato annunziato.

Il treno si componeva di quindici carrozze, quasi tutte vetture-*salons*.

Una di esse era convertita in cappella ed era gremita di fiori.

La bara pareva in mezzo ad un vero giardino.

Dentro alla carrozza stavano di guardia sei vigili del Municipio romano in grande uniforme.

Nelle altre vetture del treno presero posto le rappresentanze del Senato e della Camera, quelle dei Municipi di Bologna e Legnago, ed altri personaggi.

La locomotiva che trascinava il treno era addobbata ed imbandierata a lutto.

La stazione era affollata di pubblico, quantunque si fosse tentato di vietarne l'accesso.

Al momento della partenza i personaggi e la folla presente unanimi si scoprirono il capo.

Il momento fu solenne e commovente.

**BOLOGNA,** 13, *ore* 2,10 *pom.* (Nostro part). — Si fanno grandi preparativi per le **funebri onoranze a Marco Minghetti.**

Si formarono già tre Commissioni per preparare un ricevimento degno dell'illustre estinto.

Domattina alle ore nove la salma giungerà alla stazione.

Una delle sale d'aspetto verrà trasformata in camera ardente.

Le rappresentanze delle autorità militari, amministrative e delle Associazioni cittadine riceveranno la salma sotto la tettoia della stazione.

Le truppe saranno schierate lungo le vie.

Il corteo sfilerà per via Galliera e si fermerà in piazza Vittorio.

La bara sosterà un momento proprio dinanzi alla gradinata di San Petronio e dall'alto di essa parleranno gli oratori.

È giunto da Milano il carro mortuario di gran gala cogli staffieri e coi paramenti di lutto.

I funerali riusciranno imponentissimi.

— Il sindaco Tacconi è giunto da Roma, non potendo per una indisposizione sopravvenutagli assistere ai funebri che si faranno colà al Minghetti.

Oggi però egli presiedette il Consiglio comunale, che discuteva le onoranze a Minghetti.

Continua il vivo scambio dei telegrammi fra Bologna e Roma.

**Arezzo,** 14 (Ag. Stef.). — All'arrivo del convoglio recante la salma di Minghetti erano alla stazione il prefetto, il sindaco di Subbiano, il presidente dell'Unione Liberale. Il sindaco depose sul feretro una corona di fiori a nome del Municipio. Una compagnia rendeva gli onori militari.

**ROMA,** 13, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — La Giunta per le elezioni ha convalidata l'elezione dell'on. Basteris nel Collegio di Cuneo IV (Mondovì).

— Il nuovo ambasciatore austriaco De Brück arriverà a Roma pel capo d'anno.

— Il cav. Gori, consigliere alla Corte d'appello di Genova, è traslocato alla Corte d'appello di Firenze.

Il cav. Daniele Malvano è riconfermato giudice al Tribunale di commercio di Torino.

Passerini e Giani sono nominati giudici supplenti allo stesso Tribunale.

— Nella seduta di domani alla Camera si comincierà a discutere il bilancio del Ministero di guerra.

Si prevede che darà luogo a lunghe discussioni.

— Domani alla Corte d'assise comincia il processo contro i due fratelli Lopez, Tommaso e Filippo, ed un certo Bianchini, accusati di falso in atto pubblico e di sostituzione di persona (art. 343 del Codice penale).

*Nota.* — Il fatto per cui i fratelli Lopez sono chiamati in giudizio è questo:

Gaetano Bianchini — legato a Tommaso Lopez per relazioni di amicizia e di affari, e col quale aveva fatto una società per cui il Bianchini aveva dato i fondi — era stato condannato a sei mesi di carcere per truffa.

Per sottrarre il Bianchini all'espiazione della pena, dietro pattuito compenso, Luigi Viola, il 15 marzo 1876, si presentò al capo guardiano delle Carceri Nuove e, dicendo di chiamarsi Bianchini, si fece con tal nome inscrivere nel registro, e così in vece sua espiò la pena.

Il Viola fu accompagnato dall'avv. Tommaso Lopez, il quale testimoniò che era il Bianchini.

Il Bianchini e Tommaso Lopez, agenti principali, avrebbero concepito il disegno della surrogazione e avrebbero indotto il Viola a compierla mercè la promessa di 1000 lire e di una posizione stabile.

Filippo Lopez è imputato di complicità per avere scientemente aiutato ed assistito l'autore del reato nei fatti che lo hanno preparato e facilitato, interponendosi e concertando col proprio fratello Tommaso, in Roma, nel gennaio 1876, e col Bianchini, in Napoli, perchè la sostituzione stessa seguisse il suo effetto.

**ROMA,** 14, *ore* 3,50 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* dice che l'idea di circondare il monumento grandioso di Vittorio Emanuele colle statue degli altri illustri che cooperarono alla grandezza della patria è dovuta all'onorevole Nicotera.

Quel foglio soggiunge che hanno già aderito a quell'idea gli on. Bonghi, Spaventa, Cairoli, Zanardelli e Mariotti.

Mi consta però che molti avversano quell'idea.

— Stamane verrà discusso il progetto di legge per il monumento a Minghetti negli Uffici della Camera.

Si dice che Minghetti lascia le proprie memorie manoscritte.

Diversi capitoli di quelle memorie sono dedicati ai fatti di Torino dei giorni 21 e 22 settembre 1864.

Queste memorie verranno pubblicate a cura degli amici.

— L'ex-imperatrice Eugenia è giunta stamane a Roma.

— Ieri il Comitato per la tombola telegrafica a beneficio dei colerosi consegnò i premi ai primi vincitori della tombola, appartenenti a persone della città di Trapani, Patti e Frosinone.

— Si dice che il Collare dell'Annunziata, che sarà restituito al Re dopo la morte di Minghetti, verrà dato all'on. Cairoli.

— La Commissione incaricata di formare il regolamento per il nuovo catasto, prima delle feste natalizie avrà compiuto il suo lavoro.

— La Commissione delle tariffe doganali propone degli aumenti notevoli sui dazi d'entrata per varie voci.

Si propone di portare i dazi a quindici lire per ogni ettolitro di vino, a trenta lire per lo spirito in botti, a sessanta lire per lo spirito dolcificato.

Rimangono invariati i dazi sugli olii e sul caffè.

Per la cicoria macinata e tostata si pagherebbe lire venti.

Non si variano i dazi sullo zucchero e sul glucosio.

Si propongono aumenti sensibilissimi pei dazi sulla magnesia, sui saponi, sull'acido acetico, sulle profumerie, nonchè sui cotoni.

— In piazza del Popolo un certo Caffarelli uccise la propria sorella, che conduceva vita licenziosa, con quarantasette pugnalate.

| Chiusura della Borsa di Parigi | 11 | 13 |
|---|---|---|
| Fondi Stato. Italiani 5 0/0 | 102 50 | 102 35 |
| — Consol. Inglesi | 100 15/16 | 100 13/16 |
| — Francesi 3 0/0 | 83 85 | 83 85 |
| — Id. 3 0/0 ammor. | 86 60 | 86 52 |
| — Id. 4 1/2 0/0 1883 | 110 40 | 110 37 |
| Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0 | 327 50 | 326 50 |
| Id. Meridionali. Azioni | 806 — | 803 — |
| Banca di Francia | 4330 — | 4330 — |
| Canale di Suez | 2118 — | 2111 — |

**BORSA UFFICIALE.**
**14 dicembre.**

Rendita. — Corso medio d'ufficio 102 72 1/2.

**Cronaca della Borsa.** — 14 dicembre. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri:

Apertura:
86 60, 83 90, 110 30, 102 50
2115, 100 13/16, 806.

Corsi della chiusura ufficiale:
86 55, 83 85, 110 37 1/2, 102 35
2111, 100 13/16, 803.

Ultimi corsi del Boulevard:
86 60, 83 90, 110 45, 102 45
2115, 100 7/8, 805.

La chiusura della Borsa ufficiale fu abbastanza sostenuta per i fondi francesi. Fu debole invece per l'Italiano, perchè più deboli erano i corsi che venivano dalle altre piazze sui fondi esteri. A Berlino l'Italiano era in ribasso di 20 centesimi, a Londra di centesimi 12 1/2.

Alla sera la buona tendenza dei fondi francesi bastò perchè anche l'Italiano fosse meglio tenuto, e riprendesse di 10 centesimi.

*Ore* 12. — Borsa sempre molto animata con prezzi abbastanza sostenuti. Oggi erano particolarmente dimandate le Azioni dell'Esquilino.

Rendita 5% corr. 102 92 1/2 a 102 87 1/2.
Rendita contanti 102 72 1/2 a 102 67 1/2.

*Prezzi dei valori per fine dicembre.*

| Titolo | | | Titolo | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Banca N. | 2290 — | 2285 — | Sabal.-Mil. | 257 50 | 256 50 |
| Mobiliare | 1086 — | 1084 — | Ind. Comm. | 233 — | 233 — |
| B. Torino | 909 — | 907 — | Esquilino | 310 — | 310 — |
| Tiberina | 709 — | 708 — | Lane | 428 — | 427 — |
| Meridion. | 811 — | 810 — | Cartiera | 584 — | 582 — |
| Moditerr. | 608 — | 607 — | Venete | 331 — | 330 — |
| B. Sconto | 485 — | 484 — | Sicule | 638 — | 636 — |
| Cred. Tor. | 327 — | 326 — | Cirio | 265 — | 264 — |
| Fond. Ital. | 420 — | 418 — | Cr. Merid. | 598 50 | 597 50 |

## Memoriale pel pubblico.

**Pel contribuente.**

*Tassa di successione — Obbligo della specificata denunzia dei crediti litigiosi.* — È stato portato avanti alla Corte di cassazione di Roma il quesito, in tema di tassa di successione, se la denunzia di un credito ereditario possa ritenersi legalmente eseguita mediante la sola esibizione al registro del testamento in cui quel credito sia menzionato. E la lodata Corte, con una sentenza in data 18 marzo 1886, ritenne che, a mente dell'articolo 70 della legge 13 settembre 1874, i crediti di qualsivoglia natura, e per conseguenza anche i litigiosi, debbono comprendersi in quella denunzia che vuol essere fatta su modulo distribuito dall'Amministrazione, sottoscritta dal denunziante e particolareggiata secondo le norme dallo stesso articolo stabilite. Il pretendere quindi che la sola produzione del testamento al ricevitore importi, agli effetti della tassa di registro, la denunzia dei beni ereditari in esso indicati è disconoscere un positivo precetto di legge, negandogli addirittura qualunque efficacia.

**Comunicati ferroviari:**

*Spedizioni di piccoli colli a grande velocità.* — La Direzione generale della Rete Mediterranea notifica:

Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto ricapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per evitare alle giacenze che si verificano quando gl'indirizzi vengano a staccarsi lungo il viaggio, come non di rado avviene, a deroga provvisoria delle disposizioni vigenti, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che pei colli, i quali per la loro forma e qualità possono facilmente perdere il rispettivo indirizzo come pure pei cesti vuoti e pieni ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che tramandino umidità, come pesci, frutti di mare, latticini, ed altri commestibili, i detti indirizzi debbano essere scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora, ed assicurati solidamente mediante cordicella;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, in caso di smarrimento degli altri indirizzi, aprendosi il collo, possa servire di norma nella consegna.

### BORSE e COMMERCIO

| Dicembre | 13 Genova | 13 Milano | 13 Firenze |
|---|---|---|---|
| Rend. Italiana cont. | 102 97 [illegible] | 102 97 | 102 [illegible] |
| » » f. m. | 102 97 [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Az. Banca Nazionale | 2260 [illegible] | — | — |
| » Credito Mobil. | 1035 [illegible] | — | 1035 [illegible] |
| » Ferrovie Merid. | 810 [illegible] | 811 — | 811 — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — | — | — |
| Az. Ferr. Mediterr. | 607 [illegible] | 607 — | 608 — |
| Obb. Ferr. Nord Mil. | — | — | — |
| Az. Banca Toscana | — | — | 1201 — |
| » Banca Gen. Roma | — | 738 [illegible] | — |
| » Lanificio Rossi | — | 1325 [illegible] | — |
| » Lan. Cam. [illegible] | — | 332 — | — |
| » Cotone Cantoni | — | 312 — | — |
| » Nav. Gen. Ital. | — | 360 — | — |
| Obbligazioni Firenze | — | — | — |
| Az. Rend. Mun. Fir. | — | — | [illegible] |
| » Gallerie Napol. | — | — | — |
| Cambi - Lond. - vista | — | — | — |
| » » tre mesi | — | — | 25 19 |
| Parigi - vista | — | — | 100 [illegible] |
| » tre mesi | — | — | — |

| Vienna, 13 | | Berlino, 13 | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 297 60 | Mobiliare | 462 — |
| Lombarde | 100 75 | Austriache | 407 — |
| Banca Anglo-Austr. | 125 25 | Lombarde | 173 — |
| Austriache | 251 — | Cambio su Londra | 20 [illegible] |
| Banca Nazionale | 886 — | Rendita italiana | 100 [illegible] |
| Napoleoni d'oro | 9 95 ½ | Mediterranee | 119 [illegible] |
| Argento in Banconote | 100 — | Obbl. Regia Tabacchi | — |
| Cambio su Parigi | 49 [illegible] | Rendita Turca | 14 [illegible] |
| Lire italiane | 49 [illegible] | Prestito Russo | 99 — |
| Cambio su Londra | 126 10 | Prest. Orient. Russo | 64 [illegible] |
| Rendita Austriaca | 84 [illegible] | Argent. per chili | 120 [illegible] |
| [illegible] | 84 [illegible] | Dopo Borsa | 462 — |
| Unionbank | 223 [illegible] | Id. | 407 — |
| Rend. Austr. nuova | 114 [illegible] | Id. | 473 — |

| Londra, 13 | | Londra, 13 | |
|---|---|---|---|
| Consolid. Inglese | 100 [illegible] | Consolid. Inglese | 100 [illegible] |
| Rendita Italiana | 100 [illegible] | Rendita Italiana | 100 [illegible] |
| Spagnuolo | 67 [illegible] | Argento fino | 46 [illegible] |
| Turco nuovo | 14 [illegible] | Versamenti fatti alla Banca | |
| Egiziano del 1868 | 75 [illegible] | d'Inghil. L. ster. | 50,000 |
| Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster. | | | |

MONCALIERI, 10 xbre. — Bozzoli L. [illegible] — Vitelli L. [illegible] — Meliga [illegible] — Tori [illegible] — Buoi [illegible] — Maiali [illegible] — Montoni [illegible] — Agnelli [illegible] — Capretti [illegible].

*Mercato foraggi.* — Maggengo mis. [illegible] — Ricetto [illegible] — Terzuolo [illegible] — Erbaggi [illegible] — Paglia [illegible].

MILANO, 11 xbre. — Frumento nostrano nuovo da L. [illegible] — Granturco nostrano da [illegible] — Segale da [illegible] — Riso nostrano da [illegible] — Id. Fuglioso [illegible] — Avena da [illegible].

MERCATO DI GENOVA.

*Prezzi settimanali nel Deposito franco.*

Dal 5 all'11 dicembre.

*Zuccheri ogni 100 chilogrammi.*

Gr. Gand. L. [illegible] — Raff. Ger. L. [illegible] — Id. 2ª qual. [illegible] — Raff. naz. [illegible]

L'andamento del mercato è invariato: si ebbe un po' di ripresa, ma di poca importanza e nessuno vi bado. Alquanto più fermo è il mercato inglese, per effetto di angolo e si domanda L. 1 d'aumento sui corsi precedenti.

*Caffè ogni 50 chilogrammi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Guatimala | L. 92 a 95 | Rio lavato | L. 90 a 93 |
| Bahia | » 62 a 60 | Id. naturale | » 85 a 92 |
| Porton. 1ª q. | » 100 a 105 | Santos verde | » 80 a 82 |
| Id. assortito | » 94 a 96 | Id. assortito | » 75 a 78 |
| Id. scadente | » 90 a 92 | Giamaica | » 75 a 78 |
| Moka | » 120 a 125 | S. Domingo | » 70 a 78 |

Mercato con domanda attivissima e prezzi continuamente in rialzo. Stante la deficenza dell'articolo nei depositi e dei raccolti in vista, è molto probabile che i prezzi aumenteranno ancora.

*Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.*

| | | |
|---|---|---|
| Napoli gradi 90/91 | L. 228 — a | 224 — |
| Americani gradi 90/94 | » 220 — a | 221 — |
| Germania gradi 94/95 | » — — a | — — |
| Rhum Inglesi e Francesi | » — — a | — — |

Mercato con vendita pel solo dettaglio.

*Carboni alla tonnellata.*

| | | |
|---|---|---|
| Newpelton | L. 21 60 a | 22 — |
| Newcastle Hasting's Hartley | » 24 50 a | 25 — |
| Cardiffe prima qualità | » 24 75 a | 25 — |
| Cok Garesfield | » — — a | — — |

Malgrado siano state tolte le quarantene, i noli dall'Inghilterra pel nostro porto si mantengono alti. Questo sostegno, anzi aumento, è dovuto alla scarsità di vapori attualmente a Cardiff e Newcastle.

*Metalli ogni 100 chilogrammi.*

| | | |
|---|---|---|
| Ferro nazionale Pra | L. 21 — a | 21 50 |
| Piombo Pertusola (m. Gen.) | » 35 — a | — — |
| Rame in diverse foggie | » 60 — a | 180 — |
| Metallo giallo | » 120 — a | — — |
| Stagno in diverse foggie | » 250 — a | — — |
| Ghisa Scozia | » 7 — a | — — |
| Bronzo | » 106 — a | 110 — |

Il mercato si mantiene calmo con qualche sostegno nello Stagno. Il rame è meno fermo ed il piombo Pertusola è sostenuto nel sopracitato prezzo.

*Petrolio (schiavo di dazio).*

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 6 00 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Benzina, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato invariato quanto ai prezzi, ma con buone richieste e vendite.

**Stagionatura sete.** — Torino, 13 dicembre.

| Società in accomandita A. Bertoldo Comp. | | | Condizione celere della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Col. | Peso | Qualità | Col. | Peso |
| Organzino | 8 | 305 40 | Organzino | 1 | 81 [illegible] |
| Trama | — | — — | Trama | — | — — |
| Greggia | 3 | 216 55 | Greggia | 1 | 54 [illegible] |
| Artic. divers. | — | — — | Artic. divers. | — | — — |
| Totale | 6 | 521 95 | Totale | 2 | 186 46 |
| Id. nel mese | 247 | 22380 [illegible] | Id. nel mese | 11 | [illegible] |

## Bologna a Marco Minghetti

### Il vaiuolo.

12 dicembre.

(NELLO) — Non si parla d'altro che del grande estinto, non si commenta altro che la grave sciagura che con Bologna ha colpito la patria. Gli aneddoti della sua vita gloriosa corrono di bocca in bocca.

Grandi sono i preparativi per le funebri onoranze da darsi alla salma, che sarà qui martedì. L'opera ufficiale per questi preparativi impallidisce innanzi la potente spontanea privata iniziativa, ove è una gara generosa per dare un estremo tributo d'affetto degno del grande che mancò. Vidi ora un nastro di seta nero d'un'altezza rilevante, sul quale, in un lavoro notturno di dodici ore, fu ricamata una scritta, miracolo di lavoro, che dice: « L'Associazione costituzionale delle Romagne all'on. Minghetti come a padre. »

Una rappresentanza dell'Associazione stessa partì ieri sera alla volta di Roma. L'Associazione costituzionale progressista vi sarà rappresentata dall'onorevole Baccarini, che ne fu espressamente delegato. L'Associazione liberale vi ha delegati gli onorevoli Marescotti, Inviti, Panzacchi e Lugli. Molte altre Associazioni e Corporazioni scelsero rappresentanti per Roma.

Intanto dall'assessore anziano facente la funzione del sindaco, da vari giorni a Roma, da molte Associazioni, dalla presidenza delle scuole, da studenti e da un numero grande di privati di qui furono mandati a donna Laura Minghetti telegrammi di condoglianza.

Il sindaco di Roma ebbe cordiali espressioni per Bologna; cordialissime ne ricambiò il ff. di sindaco di Bologna, che disse la solidarietà patriottica nel piangere la perdita del grande cittadino e nell'onorarne la memoria, annoderà viepiù i vincoli indissolubili che stringono Bologna alla città che custodisce i destini d'Italia.

***

Il vaiuolo infierisce. Vari studenti furono colpiti, molti abbandonarono l'Università. I rimasti indirizzarono una istanza per chiedere la chiusura dei corsi. Il rettore comm. Cappellini disse non essere in facoltà di accordarlo, che del resto tale disposizione avrebbe inutilmente gettato un grande allarme nella città. Concesse però che quegli studenti che avessero desiderato raggiungere le loro famiglie, l'avessero pure fatto, ma che le lezioni non si sarebbero sospese.

Al lazzaretto sono degenti circa sessanta malati.

## Salviamo Casati!

**Una conferenza del conte Pennazzi — Una conversazione alla Società di esplorazione.**

Milano, 12 dicembre.

(V. B.) — Ecco in questo momento dal salone superiore del palazzo della Permanente, dove il conte Luigi Pennazzi, dinanzi a un pubblico scelto e numeroso di signore e signori, ha parlato del capitano Casati e del modo di recargli aiuto. La vasta sala, tappezzata a color rosso scuro, era denudata di quadri; v'erano invece appese a una parete due grandi carte geografiche rappresentanti l'Africa e le regioni equatoriali. Fra le signore presenti ho veduto la moglie del Naretti, meticcia di un tipo strano ed estremamente simpatico.

Voi, che l'avete conosciuto al tempo in cui venne per concordare la sua spedizione coll'avv. Godio, sapete chi sia il conte Pennazzi. Nativo di Cortemaggiore, grossa borgata del Piacentino, il conte Pennazzi (di cui dicesi che la sua famiglia abbia ricevuto la contea dai Farnesi) è un bell'uomo nel proprio senso della parola: bruno, muscoloso, pinttosto sanguigno, aitante della persona e come bruciato dal sole africano. Con la contessa Albertini, sua moglie, che dicono tipo di rara beltà plastica, fa una coppia mirabile; col figlio e colla figlia, una famiglia di bella gente. Coltissimo nella lingua e nella letteratura francesi, il conte Pennazzi è ora professore di francese nella Scuola militare di Modena.

Un tempo, a Piacenza fu uno dei caporioni del partito progressista.

Come tutti i viaggiatori — particolarmente gli africani — ha i suoi amici ferventi e i suoi irreconciliabili nemici. Fra quelli che lo hanno in gran conto è l'illustre egittologico russo di Riga, Schweinfurth, che gli scriveva sovente volte.

***

Il Pennazzi è un parlatore facile e piano. A differenza del povero Licata — che, parlando dell'Africa, si entusiasmava tanto da lasciarsi andare a bibliche ampollosità, — egli non ha entusiasmi, non ha voli; pare un inglese, e degli inglesi ha infatti il contegno e il riserbo aristocratici.

La sua conferenza si può dividere in due parti: nella prima narrò le peripezie del viaggio di Casati, peripezie che già voi conoscete e che vi ho testè ricordato in una di queste mie lettere; nella seconda parte ragionò dei vari progetti di soccorso al Casati, che, secondo lui, sono tre: due inglesi e uno italiano.

Voi sapete che a Londra si è costituita una Società scozzese per venire in aiuto di Emin-bey, luogotenente del compianto Gordon-pascià, il quale ora divide le sorti del nostro Casati, laggiù presso i laghi equatoriali.

Hanno presentato i loro progetti a codesta Società lo Stanley ed il Thompson. Però, delle due spedizioni il Pennazzi preferisce quella del Thompson, che crede meno dispendiosa e più breve.

C'è però un terzo progetto, e questo, sia lodato Iddio, è italiano, cioè del Camperio, presidente della Società d'esplorazione commerciale africana. Questo sarebbe, per così dire, il progetto ufficiale della Società. Il Camperio propone di raccogliere, per mezzo di una pubblica sottoscrizione, un trenta o quaranta mila lire (tanto basterebbero) e incaricare una carovana indigena di portare i chiesti soccorsi e costituire una carovana con a capo qualche viaggiatore italiano.

Il conferenziere, dei tre progetti ha detto di preferire il terzo, perchè più semplice e perchè italiano, anche per un sentimento di patriottismo, anzi — per usar la sua parola — di chauvinisme.

Erano presenti alla conferenza il capitano Camperio, l'ing. Cicognani, il cav. Rossi e molti altri membri importanti della Società.

***

Ora, qui a Milano, siamo in piena Africa. Oltre i nominati viaggiatori, s'aspettava il capitano Bove, che è a Genova, reduce dal Congo; ma non ha potuto venire. Ieri sera tutti codesti signori furono gentilmente invitati nelle sale della Società, che sono vaste, eleganti, appropriatamente ornate di attrezzi e campioni e fornite di buona biblioteca. C'erano anche varie signore, le quali circondavano con assiduità e cortesia la signora Naretti.

Tra gli altri, c'era il signor Tito Omboni, vecchio viaggiatore africano emerito, autore di una apprezzata pubblicazione sull'Africa e sul Congo. Bisogna sentir l'Omboni narrar de' suoi viaggi; è una miniera di racconti interessanti.

Figuratevi ch'egli, essendosi una volta accompagnato a una spedizione di portoghesi, ad uno ad uno gli toccò seppellirli tutti: erano trecentosessantatrè!... A ciascuno pose sul tumolo una modesta croce di legno con su inciso il nome.

Quella spedizione era diretta al Congo — dove i Portoghesi hanno antiche colonie fino dall'epoca di Vasco de Gama — e aveva lo scopo di aumentare i distretti portoghesi. Perduta la strada, incapaci di andare innanzi come di tornare indietro, tutti i suoi membri morirono ad uno ad uno di febbre e disagi.

Lui solo, l'Omboni, trovò scampo e salute per gli aiuti amichevoli di un moro e una mora, ch'egli aveva donato la libertà e che gli si erano affezionati.

Per completare la macchietta di questo vecchio viaggiatore, vi dirò ch'egli è un ex-congiurato, un amico di Mazzini e che, condannato a morte dall'Austria, dovette riparare nel Portogallo.

***

Una importante notizia ho imparato nella conversazione di ieri sera. Emin-bey scrive che il re dell'Unioro, il buon Kabrega — presso il quale nel luglio scorso si trovava appunto il Casati, mandatovi dal suo compagno di sventura — è stato aggredito dal terribile re dell'Uganda, Muanga, e trucidato insieme con diecimila dei suoi sudditi. Una grande carneficina, di quelle che sono in uso nei paesi centrali dell'Africa!

Casati sarà scampato. Si spera e si crede di sì; si crede cioè ch'egli, al tempo dell'aggressione, fosse già di ritorno a Nadelay, dove lo aspettava Emin-bey. Intanto chi potrà recar notizie di lui è il Junker, che è atteso allo Zanzibar.

## Rivista agraria

### I raccolti del 1886.

Si è parlato e si parla tanto di crisi, che gli agricoltori sono diventati tutti pessimisti; se domandate loro a bruciapelo come vanno gli affari, vi risponderanno in coro, senza esitazione, che vanno malaccio. Eppure, se confrontiamo le statistiche di quest'ultima campagna con quelle delle annate precedenti, noi abbiamo tutt'altro che a rammaricarci in quanto a produzione.

Poichè l'annata agraria 1886, se non fu prodiga addirittura, va senza dubbio segnalata come quella che non ha lasciato, si può dire, nessuno dei nostri principali raccolti al disotto della media normale. Gli agricoltori italiani, e specialmente i subalpini, debbono pertanto ringraziare e benedire la natura che ha dato loro la mano per aiutarli in questi frangenti di crisi suscitata dalla concorrenza, la quale è una necessità del progresso e della civiltà per cui tutti ci adoperiamo.

***

Scendiamo ai particolari.

La campagna serica ha avuto un esito felice.

Il *Bollettino ufficiale di notizie agrarie* scrive, con molta verità, che quasi tutte le circostanze sono state favorevoli all'allevatore, il quale ha speso meno pel seme bachi per la rapida sostituzione che si va compiendo del seme indigeno al seme estero; ha risparmiato nell'acquisto della foglia, che è stata buona ed a basso prezzo, ed ha poi lucrato di più degli altri anni perchè il prodotto medio ha raggiunto una cifra non mai toccata dal 1880 in poi, di kil. 33,21 per oncia, e perchè il prezzo dei bozzoli è stato in quest'anno superiore a quello dell'anno decorso, sia per la migliore loro qualità, sia pel rialzo delle sete.

Secondo le ricerche istituite dal Ministero di agricoltura, il numero approssimativo delle oncie di seme posto in incubazione sarebbe di 1,246,614, e la quantità dei bozzoli ottenuti di kil. 41,397,323.

***

Il raccolto del frumento si calcola intorno ai 90 centesimi della media ordinaria, però nel Piemonte, nell'Emilia e nella Lombardia fu superato il limite normale, tanto nella qualità che nella quantità; solo nelle isole si ebbe a constatare un prodotto alquanto inferiore.

Contuttociò non si raccolsero in complesso che 50,899,000 ettolitri di frumento, quantità, lo si noti bene, del tutto insufficiente ad alimentare i 28 milioni di italiani, i quali hanno perciò bisogno assoluto di importare almeno una ventina di milioni di frumento estero. Sono dati che giova ricordare in questo periodo di febbre protezionista.

***

Anche il raccolto del grano turco è stato discreto, cioè di 28 milioni di quintali.

Le statistiche ufficiali notano nella loro rigidezza numerica che questo prodotto corrisponde appena ai 91 centesimi della media ordinaria; ma se badiamo che in molte località, e specialmente nel Piemonte, la coltura di questo cereale venne notevolmente ridotta e fu con molto giudizio sostituita con altre coltivazioni più rimuneratrici, ne consegue che la produzione complessiva è stata relativamente abbondante.

***

La coltivazione del riso diede risultati più soddisfacenti. Il raccolto, che fu di ettolitri 7,358,000, ha superato la media ordinaria specialmente nell'Alta Italia. Se nelle statistiche ufficiali questo prodotto rappresenta appena un raccolto normale, si è perchè a formare la cifra complessiva concorrono le regioni del mezzodì, dove la produzione è stata piuttosto scarsa.

***

E veniamo al vino, intorno al quale i soliti profeti di sventura avevano suscitato tante apprensioni. La grandine, la peronospora, l'oidio, l'insolazione minacciavano di defraudarci di questa principalissima risorsa della nostra agricoltura; ma poi, a conti fatti, si è visto che la produzione fu di 35 milioni e mezzo di ettolitri, quantità più che sufficiente per caratterizzare una buona annata.

Ora, sapendo che la produzione mondiale del vino si aggira intorno ai 130 milioni di ettolitri, è per noi giusto titolo di orgoglio l'essere produttori della quarta parte del vino che si consuma nel mondo. Volendo poi attribuire al nostro vino il prezzo modestissimo di 30 lire per ettolitro, risulta che il valore della nostra produzione vinicola sarebbe superiore ad un miliardo di lire, senza tener conto del vinello, dell'alcool e degli altri prodotti secondari dell'industria enotecnica.

Il maggiore D. Bertacchi, in una conferenza tenuta or non ha guari al Comizio di Torino intorno alla coltura della vite, compreso dell'imponenza di queste cifre, uscì in questa eccentrica considerazione: « Un miliardo è presto detto, o signori, ma per farsene un'idea bisogna pensare che vi sono più franchi in un miliardo che non passarono minuti da Gesù Cristo fino al giorno d'oggi! »

In conclusione, non si può dire che la natura ci sia stata matrigna, e quei coltivatori che si adoperarono con solerzia e intelligenza, traendo partito dell'esperienza e delle applicazioni delle dottrine agronomiche moderne, si augureranno di cuore molte annate come quella del 1886.

S. L.

## I falsi monetari di Piacenza.

È cominciato alla Corte d'assise di Piacenza un altro importante processo, quello dei falsi monetari.

Ecco come stanno le cose:

Nel mattino del 21 marzo 1886, da Porta Fodesta a Piacenza usciva una vettura con tre persone.

A cassetta stava Cristalli Cirillo di Davide, d'anni 25, orefice, di Piacenza; nell'interno della carrozza, facendola da gran signore, stava Pietro Reffoli fu Carlo, altro orefice di Piacenza, d'anni 25 lui pure. La terza persona assumeva le vesti di un servo, e, per quanto l'autorità di polizia e giudiziaria abbiano fatto, non sono ancora riuscite a strappare il velo che lo nasconde.

Quella mattina quei tre signori erano di buona voglia e diressero la carrozza a Croce Santo Spirito, a Caorso, a Roncaglia di Mortizza — paese nativo di un tal Sbruzzi Domenico — e si spinsero fino a Monticelli d'Ongina.

Ad ogni paese facevano una fermata. E non v'era cosa, per quanto piccola, della quale il Reffoli non avesse bisogno.

Tutto si faceva premura di comperargliele il devoto servo incognito, il quale scendeva e saliva di carrozza per fare tali acquisti.

Un'altra malinconia aveva in quel giorno il signor Reffoli: quella di procurarsi degli spiccioli.

Ogni volta che mandava a comperare qualche cosa, fosse la spesa di due piuttosto che di tre soldi, egli dava sempre una moneta d'argento, ora da 5 ora da 2 lire.

Finita la scampagnata tornavano a Piacenza con carichi di spiccioli.

Di queste passeggiate — si racconta — essi ne hanno fatte parecchie.

Caso singolare però! Tutti gli esercenti dei luoghi dai quali essi avevano comperato qualche cosa, si trovavano in possesso di una quantità di monete d'argento false. Da qui una serie di denunzie all'autorità giudiziaria. Questa, impensierita, dopo molte indagini venne a sapere che Cirillo Cristalli, Domenico Sbruzzi e Porta Adrasto, tutti tre orefici di Piacenza, si erano dati al comodo mestiere della fabbricazione di monete false, e che Enrico Cristalli, fratello del precedente, e Pietro Reffoli si erano adoperati a spenderle.

La perquisizione domiciliare dette per risultato la scoperta del conio e di altri istrumenti.

Cirillo Cristalli, Adrasto Porta, Pietro Reffoli furono subito arrestati; Enrico Cristalli, Domenico Sbruzzi presero il largo.

I tre arrestati negano tutto.

Le prove a loro carico nondimeno sono molte.

## NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI.

**Un Succi napolitano.** — In uno degli oscuri vicoli di sezione Porto abitavano i coniugi Salvatore Papagiovanni, d'anni 50, cocchiere da nolo, e Serafina Mazzola.

Il Papagiovanni, tra una corsa e l'altra della sua carrozza, dava un'occhiata ai giornali e con vivo interesse seguiva gli esperimenti di Succi e Merlatti.

In questi ultimi giorni, quand'egli leggeva che Merlatti si sforzava giungere al cinquantesimo giorno del suo digiuno, esclamava: *Che gran cosa, io mi fido di stare un anno!*

E cinque giorni or sono, ritiratosi in casa, disse alla moglie di non volere più uscire perchè doveva stare un anno senza mangiare e cominciò a rifiutare ogni cibo.

La povera moglie lo esortava in tutti i modi a desistere da tale stravagante proposito, ma il marito, duro come un macigno, a non voler mangiare.

Giunto al quarto giorno di digiuno e ridotto a mal partito, la moglie pensò di denunziare il fatto al vice-ispettore Troise della sezione Porto.

Fu inviato in casa del digiunatore il dott. Guzzo, il quale subito comprese che trovavasi alla presenza di un pazzo; e fatto rapporto di urgenza, per la gran debolezza in cui il Papagiovanni trovavasi, lo fece rinchiudere nel manicomio di Sales.

MANTOVA.

(Nostre lettere part. — 12 dicembre).

**Dimostrazione di protesta.** — Questa mattina le case dei paesi di Soave, Cittadella, Bancole e Sant'Antonio, appartenenti al Comune di Porto Mantovano, erano letteralmente tappezzate di manifesti che portavano scritto: *Vogliamo Antonio Martinelli sindaco.* Il Martinelli per vari anni fu sindaco di quel Comune, ed anche in momenti difficili seppe coprire degnamente quella carica. Ma al processo di Venezia contro i contadini del Mantovano depose in qualità di teste di difesa. Bastò questo perchè il Governo depretino lo lasciasse in asso, sostituendolo con un altro. Gli elettori, irritati nel vedersi così trattati, mandarono al Re una supplica coperta da oltre 500 firme chiedenti la riammissione del Martinelli, ed oggi confermarono il loro desiderio con una pubblica manifestazione.

CAMPOBASSO.

**Settantacinque mila lire per l'Università.** — Il Consiglio provinciale di Campobasso ha votato 75,000 lire per l'incremento della Università di Napoli.

LIVORNO.

**I pezzi di una macchina.** — Domenica nel cantiere Orlando riuscì ottimamente la fusione dei pezzi principali della macchina della nave da guerra *Fieramosca.*

CAGLIARI.

**Vino a buon mercato.** — Scrivesi da Villacidro all'*Avvenire di Sardegna* che il vino bianco eccellente costa colà cinque centesimi il litro.

**Prestito provinciale.** — Un manifesto del prefetto, presidente della Deputazione provinciale, avverte che è aperto nella provincia di Cagliari un prestito di L. 1,500,000 mediante emissione di 3000 obbligazioni di L. 500 ciascuna, fruttanti l'interesse del 5 0/0 netto da qualunque imposta.

Il capitale verrà rimborsato in quarant'anni, dal 1897 al 1936.

La sottoscrizione rimane aperta nella Cassa provinciale dal 20 al 30 del corrente dicembre.

SASSARI.

**Attenti alla dinamite.** — Un giovanetto abitante in via Capodoro teneva in mano una capsula di dinamite. Toccatala con un ago, la capsula scoppiava lacerando la mano dell'imprudente.

MILANO.

**Un generale tedesco.** — Giunse dalla linea del Gottardo e prese alloggio col suo seguito all'*Albergo Milano,* il generale tedesco D'Alvensleben.

Il generale D'Alvensleben è il comandante del tredicesimo Corpo d'armata (Regno del Wurtemberg) dell'esercito germanico.

**Un neonato in una vettura.** — Sabato notte, sul corso Magenta, il brumista Luigi Ghironetti vedeva accostarsi alla sua carrozza tre individui dall'aspetto di contadini. Essi cominciarono a contrattare una corsa. Ma non andando d'accordo sul prezzo, il brumista cominciò a prenderli in giro. I tre se ne andarono.

Poco dopo il Ghironetti udì nell'interno della carrozza dei vagiti.

Balza di cassetto. Apre la portiera. Ed è accolto da uno strepitoso *ohè! ohè!* In poche parole. Quei tre avevano deposto nella sua carrozza un neonato. Il buon Ghironetti lo portò nel vicino *Caffè della Concordia* per farlo riscaldare.

COMO.

**Contro una sentinella.** — Un forsennato, armato di coltello, ha tentato uccidere il soldato di sentinella alla porta della Corte d'assise, che gl'intimava di allontanarsi. Venne arrestato.

VICENZA.

**Il nestore dei pittori.** — Venerdì sera moriva il cav. Giovanni Busato, il nestore dei pittori.

Professore all'Accademia di Belle Arti in Venezia, rinunciò al posto per cospirare più liberamente ai danni dell'Austria.

Esule, ottenne onori, che con modestia vera ed unica lasciò sempre ignorare, poichè nell'animo suo nobilissimo portava una sola ambizione: quella di oprare il bene.

Da vari mesi, poco men che ottantenne, lo colpiva un insulto apoplettico, paralizzando quella mano che opere insigni aveva sparso pel mondo.

GENOVA.

**Il marchese Monticelli.** — Domenica, alle ore 5 ant., spegnevasi il marchese Giambattista Monticelli, ucciso improvvisamente da un accesso d'asma, malattia che di quando in quando lo assaliva e lo tormentava crudamente.

Egli morì nel suo palazzo di via Nuovissima; i suoi cari ebbero appena il tempo di accorrere al suo letto che, in breve, durante il fiero accesso, esalò l'ultimo respiro.

Il marchese Giambattista Monticelli aveva 61 anni, faceva parte del nostro Consiglio comunale, ed era inoltre consigliere del Magistrato di Misericordia, del Monte di Pietà, e membro del Consiglio amministrativo del Collegio Nazionale; cariche tutte le quali, da tempo, copriva onorevolmente.

FOSSANO.

(Nostre lettere particolari — 12 dicembre).

**Arresto importante.** — (TARAS) — In un giorno del corrente mese, verso le ore otto antimeridiane, l'appuntato carabiniere a piedi Gandola Francesco ed il compagno Gigante Fortunato, mentre trovavansi in perlustrazione sullo stradale di Fossano, verso le Maddalene, in occasione della fiera di Centallo, giunti in vicinanza della cascina del signor Bongiovanni, geometra, videro tre sconosciuti che, osservati da loro, si diedero a precipitosa fuga. I medesimi, riconoscendo che i fuggitivi erano persone sospette, li inseguirono e, dopo lunga e faticosa corsa di circa sette chilometri, l'appuntato Gandola riuscì a raggiungerli nella frazione di San Lorenzo. Il Gigante erasi fermato lungo la via in agguato.

Venne a conoscenza del Gandola che i malfattori, certi di essere sfuggiti all'inseguimento dei carabinieri, eransi rifugiati nella cantina esercita da L. Dolce; senza badare a pericoli, trovandosi solo, entrò precipitosamente e coraggiosamente e con in pugno la rivoltella intimò loro l'arresto, e quindi, ammanettandoli tutti e tre da solo, li condusse nelle carceri.

Da quanto sembra, questa triade di malviventi era composta di Nicola Giovanni da Carignano, Oberti Giovanni da Caraglio, e Gallo Giuseppe da Saluzzo, tutti dai 20 ai 22 anni di età.

Perquisiti i medesimi, vennero trovati in possesso di coltelli e rivoltelle e riconosciuti per autori di molte grassazioni, per cui può dirsi che il bravo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

# VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

**VODZINSKI**

— Come! Come! Come!... — esclamò Rosetti un po' indispettito di aver mancato l'effetto; — sai di già! La tua polizia è davvero bene informata.

— La mia polizia non ha altri agenti all'infuori di me, — disse Lorenzo, — ed è dalla bocca della signorina Labroff che attinsi le mie informazioni.

— Perdio! — esclamò Rosetti; — non hai perso il tempo. Avresti già « rapito » la tua innamorata?

— Sì, — rispose Horda, — l'ho rapita infatti, stamane, al suo cavallo.

E Lorenzo raccontò all'amico la scena che noi conosciamo.

— Strano! Strano! — ripeteva Rosetti, che s'era alzato e passeggiava su e giù per la camera fissando su Horda uno sguardo scrutatore. Sospettoso per natura, geloso e egoista, stava sempre all'erta, e bastava che potesse credere all'esistenza di un sentimento tenero in chiunque altro perchè ne risentisse o credesse risentirne anche lui uno eguale. Non vi era cosa che potesse parergli più piacevole e che desiderasse maggiormente di quello che poteva rubare al prossimo. Egli amava Lorenzo per quanto il suo carattere leggero e la sua natura calcolatrice glie lo permettevano; non gli avrebbe mai fatto alcun male di proposito, anzi, data la circostanza, avrebbe fatto il possibile per giovargli; ma anche questa volta non potè difendersi dal solito sentimento d'invidia e di gelosia.

— Povero fanciullo, — disse con un sorriso ironico; — mi fai pena davvero e ti compiango.

— Grazie, — disse Lorenzo, — ciò prova il tuo buon cuore; ma oltre che non mi piace guari di essere compianto, posso affermarti che in questo caso la tua pietà non ha ragione di essere.

— Ta, ta, ta; la canzone non vale per me. Ti dico che sei innamorato della bionda Caterina, che pensi a lei e che più cercherai di allontanare da te quei pensieri, più essi ritorneranno tenaci. Sai che cosa farei io al tuo posto? Invece di fuggire la bella nemica, cercherei di avvicinarla; la osserverei; le farei anche la corte... Oh! una corte che non m'impegnasse affatto... perchè di due cose l'una... o il fascino che ti attira a lei diminuisce e scompare... e in quel caso sarai libero come prima; oppure l'amore otterrà un trionfo di più, e allora quale occasione più favorevole di scancellare inimicizie antiche, di riparare un'ingiustizia, di ricuperare finalmente quelle magnifiche terre usurpate dai vincitori?

Invece di rispondere, Horda prese il cappello.

— Usciamo, — egli disse. — Tu sragioni, ed è fortuna per te che io capisca lo scherzo.

— Non scherzo affatto, — protestò l'italiano. — Vedo il lato pratico e drammatico degli avvenimenti. La circostanza è essenzialmente commovente. Lotta fra due nobili sentimenti contrari! che bell'argomento di dramma! Ne approfitterò e farò su te della vivisezione morale.

— Ben obbligato — replicò Lorenzo. — Temo però che il tuo soggetto non si presti al tuo desiderio.

Conversando così, i due giovani scesero in strada. Il coupé di Rosetti li condusse ai Campi Elisi. La sera era magnifica; l'aria primaverile e tiepida. Il ritorno dei passeggieri dal bosco doveva essere interessante. Il conte Horda e il marchese Rosetti lasciarono la vettura sulla spianata rotonda e s'incamminarono a piedi lungo il viale dei castagni, tra la fontana e il palazzo dell'Industria. Sul corso le vetture si succedevano le une alle altre; qualche cavaliere si avviava verso l'Arco del trionfo.

Le solite persone s'incrociavano, percorrendo la passeggiata prediletta dai parigini; dai sedili e dalle sedie disposte in file sotto gli alberi si scambiavano sorrisi e saluti. Lorenzo e il suo compagno erano silenziosi; entrambi scrutavano collo sguardo i landaux, mail-coaches e vittorie che passavano pel corso. Senza dirselo, essi speravano scorgere in una di quelle carrozze il bellissimo profilo della fanciulla dai capelli d'oro. Ma la loro aspettazione fu delusa. [illegible]

[illegible]

non aver udita la proposta. Sedettero per un momento al *Caffè della Pace,* poi di là andarono fino alla piazza Vendôme. Per non sapere che far di meglio, decisero di finir la sera al Circolo.

La sala da giuoco si popolava. Attorno ai tavoli i giuocatori avevano preso posto. Un amabile israelita, giovane e paffuto, che giuocava perchè era fortunato e non aveva quindi ragione di sdegnare una speculazione vantaggiosa alla quale s'aggiungeva un po' d'emozione, teneva in quel momento un banco di cento napoleoni. Rosetti si fregò le mani, [illegible]

[illegible]

*Proprietà letteraria.* (Continua).

Gandola, col loro arresto, reso un importante servizio alla pubblica sicurezza e degno di lode e riconoscenza.

## ARTI E SCIENZE

Martedì, 14 dicembre.

**★ R. Accademia di Medicina.** — *Seduta del 10 dicembre 1886 — Presidenza Gibello.* Il socio Gamba riferisce sullo stato attuale del Museo craniologico dell'Accademia, che possiede al giorno d'oggi 171 crani, fra i quali molti preziosi, che egli ha diviso in serie antropologica ed in serie frenologica, numerandoli e classificandoli secondo l'epoca e la regione di provenienza. Altri oggetti importanti archeologici corredano la collezione.

Il dott. De Paoli comunica un'osservazione di tumore villoso della vescica, esportato mediante la cistotomia ipogastrica; l'esito felice di questa operazione sarebbe il primo ottenuto in Italia.

*Il segr. gen.:* L. PAGLIANI.

**★ Concerti popolari.** — Domenica prossima avrà luogo il secondo Concerto popolare. Annunziato e preceduto da un nuovo successo è una cosa sola. Tanto più che il programma ci pare — in certi limiti — più *consistente*. Non è ancora definitivamente fatta la scelta di alcuni pezzi, ma intanto sappiamo che Beethoven comparirà con la sinfonia in re maggiore, e Bizet con la *Marcia funebre*, nuova per Torino, e con *Patrie*, che meritamente si ripete.

A proposito poi di Concerti, mentre da un lato siamo lieti di constatare il buon volere dell'orchestra e dell'egregio maestro Bolzoni, che, per quanto già incominciate le prove dell'opera al Regio, tuttavia con molto impegno si danno attorno a che questo nuovo Concerto riesca, per esecuzione, degno e fors'anche migliore del Concerto precedente, d'altra parte ci piace che anche dall'alto giungano di ogni parte lodi ed incoraggiamenti. E giorni sono era il nostro sindaco che all'orchestra ed al maestro Bolzoni dirigeva una lettera gentilissima, che vorremmo poter riprodurre per intero, tanto onora e chi la scrisse e chi la ricevette. Non possiamo tuttavia esimerci dal trascriverne una frase, che esprime un concetto giustissimo, ma cui, purtroppo, non ci inspiriamo sovente.

Ecco che cosa scrive il conte di Sambuy:

«È mio intimo convincimento che nel rapido progredire della moderna civiltà abbiano a moralmente decadere le grandi città che non sanno conquidere o conservare un elevato posto nell'arte. E se questo è vero, tanto più poi lo si dovrà applicare alle città italiane! A che l'inutile vanto di aver dato al mondo quei geni che ebbero nome Marcello Cimarosa, Cherubini, Rossini, ecc., per non parlare dei viventi, se in ogni modo non proviamo di essere degni della fama acquistataci dall'Italia?»

**★ Il denaro del silenzio.** — Iersera al Gerbino vi era grande aspettazione per la commedia dei signori Moszkowski e Nathanson, nuovissima per l'Italia: *Il denaro del silenzio*.

Un maggiore ritirato, Steinhaus, ha due figlie, Dina e Lea, la prima sposa a Greilmann, giudice, la seconda ex-amante di un tale Vassilioff, un emigrato russo, un cattivo soggetto, nichilista. Lea si era abbandonata a questi, il quale le teneva nascosto il suo matrimonio, ma quando lo viene a conoscere rompe ogni relazione. Sono passati dieci mesi da questa rottura, quando una sera, pochi momenti prima di una partenza, Lea viene a sapere, per bocca del cognato giudice, che il nihilista sarà arrestato e perquisito nella notte stessa; ella vede già nelle mani della Polizia le sue lettere compromettenti, si vede perduta, si sgomenta e supplica la sorella Dina di salvarla; Dina, stupita, addolorata dalla rivelazione, vorrebbe abbandonare al suo destino Lea, ma vince l'amor fraterno e si decide di recarsi di notte in casa di Vassilioff per riavere le lettere della sorella.

Non ostante il fitto velo che le copre il volto, nella stanza del nihilista è veduta da Beppa Giesebrecht portinaia, la quale ha un fratello muratore Giovanni Jenke.

Passano alcuni mesi e Dina va ad abitare in un nuovo appartamento. La Beppa aveva cambiato padrone ed era venuta portinaia di questa abitazione dei coniugi Greilmann. Dina è riconosciuta dalla Beppa, la quale rivela la cosa al fratello Giovanni, chiamato in casa per alcune riparazioni. Giovanni architetta subito il modo di compiere un'estorsione e riesce a strappare alla Dina i primi 200 marchi, acconto del prezzo del silenzio.

Frattanto Lea promette la sua mano all'ingegnere Landrow, amico del giudice, a cui tiene nascoste le passate vicende col nihilista. L'ingegnere, causa uno sciopero di muratori, è alla vigilia del fallimento. Giovanni continua a spillare denaro a Dina; un bel giorno, col pretesto di comperarsi un vestito, Dina si fa dare 200 marchi dal marito e li consegna a Giovanni, ma in questo viene scoperta dal marito, che, naturalmente, crede la moglie colpevole degli amori a lui ben noti col nihilista, e col giudice anche l'ingegnere crede alla colpa di Dina.

L'ingegnere però, che viene a scoprire i particolari del ricatto, s'impossessa di Giovanni, dal quale ottiene una confessione scritta, per impedirgli di continuare. Volendo poi salvare Dina, prega Lea di farsi credere lei la colpevole col Vassilioff, e Lea, non sopraffatta, confessa all'ingegnere che la vera colpevole è lei. L'ingegnere vuol partire, rompere ogni trattativa di matrimonio, e col pretesto che i suoi affari sono pregiudicati dallo sciopero dei muratori, vuol partire.

Ma sopraggiunge il maggiore Steinhaus, il quale ha trovato il modo di salvare l'ingegnere dal fallimento, ed è stupito della rottura avvenuta; finalmente gli vien rivelato il vero motivo, maledice la figlia Lea, ma poi perdona, e cala tela.

Gl'intendimenti di questa commedia dei due egregi scrittori tedeschi sono buoni, il soggetto è ben scelto, è ingegnoso ed è morale. Lea trascina la sua croce, ed ha per cirenei tutto indistintamente le persone che le sono più care.

Il pubblico del Gerbino, numerosissimo, applaudì il primo atto, che è, come si dice, bene impostato; vi ha in esso naturalezza, spigliatezza ed un certo calore abbastanza vero. Il Nathanson fu chiamato cogli artisti alla ribalta.

Gli altri atti andarono di male in peggio. Gli autori hanno voluto che l'azione si svolgesse quasi tutta sul palcoscenico, epperò si trovarono inceppati di fronte ad enormi difficoltà; da queste la necessità di produrre un andirivieni di personaggi punto naturale e un mondo di espedientucci. Alcune scene, prese separatamente, sono buone, ma, appunto perchè legate debolmente fra loro, non possono farsi apprezzare; altre scene sono lunghe, inutili, e sovrabbondano di meticolosità, di particolari in azione che, raccontati da uno dei personaggi, avrebbero di gran lunga semplificata la tela ed abbreviata la commedia; altre finalmente sono precipitate.

I personaggi sono quasi tutti ben delineati, meno le due figlie di Steinhaus, che rivelano inconseguenza di carattere, e Giovanni il ricattatore, dapprima operaio intelligente, astuto, ma malvagio e beffardo, poi tanto ingenuo da scrivere una confessione di colpa.

Il pubblico, non ostante questi difetti, fu forse troppo severo; al Gerbino si sono visti uscire vittoriosi lavori meno buoni, meno studiati; ma preso l'aire della risata sarcastica, è finita, il pubblico non vede più il buono e mette tutto in burletta; e ciò non è giusto, secondo noi.

La traduzione non soccorse la commedia: è strano! è tradotta dal tedesco ed è inquinata di francesismi!

La brava Compagnia Pasta fece sforzi grandissimi; bene assai le signore Vitaliani, Campi, Guidantoni ed il Garzes, il Pasta ed il Lombardi.

**★ La Calandria.** — Stasera andrà in scena al teatro Scribe la commedia in cinque atti del cardinal Bernardo Divizio da Bibbiena, intitolata: *La Calandria.*

Lo spettacolo sarà preceduto da una conferenza del prof. Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti).

**★ Commedie storiche a Firenze.** — Al Teatro Salvini di Firenze verranno rappresentate la *Mandragola* e la *Calandria*.

## CRONACA

Martedì, 14 dicembre.

### A sciopero finito.

*Tout est bien ce que finit bien*, dice una massima ottimista francese, e ci piace invocarla oggi in cui dobbiamo dire un'ultima parola sullo sciopero dei compositori-tipografi.

E la nostra parola è oggi lieta, ed è parola di meritata lode a quanti cooperarono perchè questo sciopero, dopo lunghe, travagliose trattative, potesse giungere ad una soddisfacente conciliazione.

Tipografi ed operai compositori sono unanimi nel render grazie e nel dimostrarsi profondamente grati al sindaco conte di Sambuy che, come capo della nostra città, volle prendere interessamento alla vertenza ed interporre buoni uffici per la pacifica e conciliante sua risoluzione. Nè minor opera prestarono il prefetto conte Lovera di Maria ed il questore cav. Galimberti, i quali nelle loro rispettive sfere ebbero ad adoprarsi affinchè nel momentaneo attrito fra tipografi ed operai nulla nascesse che dovesse poi, a vertenza chiusa, lasciare traccie di rancori o di rincrescimenti.

E poichè si parlò della Autorità tutrici dell'ordine pubblico, largo ringraziamento va dato a quegli agenti della forza pubblica i quali con prudente costanza e con lodevole tatto vegliarono, specialmente nei primi giorni dello sciopero, affinchè la libertà di ciascuno e la tranquillità di tutti non avessero a soffrire pressioni e danni. Il savio, encomievole contegno degli operai ha reso inutile l'opera degli agenti: ad ogni modo però è dovuto un grazie, se non altro, per i disagi del loro servizio.

La riconoscenza maggiore è certamente dovuta ai membri dell'arbitrato, i quali nelle complesse condizioni in cui era posta la questione, nel dibattito grande degli interessi, superando le molte difficoltà del loro delicato incarico, seppero governar le cose in modo da giungere a conclusioni che non solo furono approvate dalle assemblee dei tipografi proprietari e degli operai compositori, ma vennero accettate con plauso.

A titolo d'onore e di riconoscenza si citano oggi i loro nomi:

Conte Di Sambuy, sindaco di Torino, presidente della Commissione arbitrale; cav. Chiantore, arbitro per i principali tipografi, e Fortunato Lucioni, arbitro per gli operai compositori.

Domenica, dopo tante lotte e tanti crucci, gli arbitri, alcuni proprietari tipografi e le rappresentanze degli operai compositori si unirono a banchetto alla *Trattoria del Varo*, col duplice scopo di celebrar la pace tornata in famiglia e di onorare il signor Fortunato Lucioni, presidente della Società dei tipografi di Milano, arbitro operaio nella ora cessata vertenza.

Il banchetto, chiusosi fra i discorsi, fu quanto mai sereno e geniale, e, per adoperare una vecchia frase retorica, ha servito a ribadire sempre più quei vincoli di stima, di affetto che devono unire principali ed operai.

Noi auguriamo che la serenità e la schiettezza di quel banchetto, lieto epilogo della questione veritita e risolta, si propaghi per le tipografie ripopolate dagli operai scioperanti e per lungo volger di tempo presieda alla nuova èra di lavoro inaugurata coll'adozione della tariffa concordata.

**= Onorificenza.** — Sua Maestà ha conferito *motu proprio* l'insegna di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia al maestro Vittorio Baravalle, l'autore della messa di *requiem* eseguitasi lo scorso estate in Torino pei funebri di re Carlo Alberto e che ora è allo studio per i solenni funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.

I nostri rallegramenti all'egregio concittadino.

**= Merlatti al 41° giorno.** — A quattro giorni di distanza dal termine del suo lungo digiuno Stefano Merlatti ha scritto al dottor Vinaj una seconda lettera, di cui gentilmente ci venne data partecipazione e che noi comunichiamo ai nostri lettori.

Il Merlatti scrive con mano un po' malferma, ma pur intelligibilissima, le seguenti righe:

« *Caro cavaliere*,

« Ho ricevuto la sua lettera-carta postale; grazie; le mando delle fotografie fatte il 41° giorno, così farà un paragone colle prime.

« Cavaliere, prego di scusarmi, non ho volontà di scrivere. Tante belle cose. Sono alquanto bene e spero di continuare per altri quattro giorni. Così sempre tutto suo « MERLATTI. »

Abbiamo pur viste le fotografie del Merlatti di cui fa cenno nella lettera. Egli è rappresentato seduto sopra un seggiolone di cuoio cordovano a grandi borchie d'ottone. Il Merlatti ha l'aria, naturalmente, di persona sfinita. Il capo è abbandonato sull'alta spalliera del seggiolone, il corpo è completamente inerte.

La magrezza non è però eccessiva, si direbbe un malato convalescente dopo lunga malattia. L'occhio è ancor vivo, le guancie ha smunte, le mani scheletrite.

Occorre però notare che la fotografia non ci dà il pallore cadaverico e l'aspetto [illegible] che il Merlatti presenta e che lo fa sembrare più ad un morto che ad un vivo, come ne scriveva il nostro corrispondente da Parigi.

**= Latteria del Pisone.** — Il proprietario di detta latteria, corso Siccardi, n. 15, dove ogni mezz'ora si munge una vacca di presenza, previene il pubblico che, per maggiore comodità alla sua clientela, ha aperto una succursale in via Carrozzai, n. 5.

**= Ancora il sequestro di 3000 litri di vino.** — Riceviamo un'altra lettera in cui si smentisce la notizia del sequestro di 3000 litri di vino adulterato con sostanze nocive, fatto ad un negoziante di Chieri.

Dichiariamo ancora una volta che in quel sequestro non c'entrano per nulla i negozianti di vino di Chieri.

**= Cronaca spicciola.** — Ieri certo B. Domenico, d'anni 56, sarto, essendo alquanto alticcio, inciampò e cadde sul corso Regina Margherita riportando una ferita lacero-contusa al mascellare destro, dalla quale perdeva molto sangue.

Una guardia urbana lo accompagnò all'infermeria dell'Ospedale Mauriziano in via Basilica, dove fu medicato.

Guarirà in sei giorni.

— Un altro beone, P. Giovanni, d'anni 43, calderaio, cadde sul corso Regina Margherita attraverso il binario della tranvia belga appunto nel momento in cui passava un carrozzone. Una guardia urbana diede l'allarme e il cocchiere fermò quasi di botto i cavalli che già erano arrivati presso il calderaio, e uno, anzi, dovè avergli prodotto una contusione alla schiena.

Venne rialzato dalla guardia e dal signor Canavesio e accompagnato a casa in via Gerdil. Il P. aveva delle contusioni anche al viso, ma queste se le produsse nella caduta.

— Certo Cravero Giuseppe, d'anni 61, addetto ai lavori dei nuovi murazzi del Po, venne colto da male improvviso e cadde a terra.

Una guardia urbana con vettura pubblica lo fece portare a casa in via Ormea.

— Una lavandaia passava ieri nella via Basilica tirandosi dietro un carretto pieno di biancheria. Ad un tratto essa andò a battere col rotabile contro una vetrina del coltellinaio Costa Domenico, rompendo una lastra del valore di lire 30. Il signor Costa mandò tosto per le guardie allo scopo di essere risarcito del danno, ma parecchi altri lavandai obbligarono la donna ad allontanarsi prima che le guardie arrivassero e così il danneggiato non potè avere di essa manco le generalità.

## ESTERO

### *NOTE TRIESTINE.*

**Dono del Re a Trieste. La Dieta provinciale — Perquisizioni.**

10 dicembre.

(X.) — Il re Umberto ha regalato la nostra Biblioteca Civica di una copia della *Divina Commedia*, col Commento inedito di Stefano Talice di Ricaldone. Il gradissimo dono è accompagnato da una lettera del ministro Visone, in cui soggiunge che il Re d'Italia ordinò il dono alla Biblioteca Civica di Trieste desiderando di attestare a questo Istituto l'alto conto in cui tiene i servigi che esso rende alle scienze ed alle lettere. Inutile aggiungervi che questo squisito pensiero del Re d'Italia ha commosso gli animi dei cittadini che sanno trovarsi conservati nella Civica Biblioteca i più preziosi documenti della storia e della civiltà italiana di questo Comune. L'illustre Hortis, bibliotecario, venne incaricato di redigere la lettera di ringraziamento.

***

Ieri si è inaugurata con le solite formalità, nella sala maggiore del Palazzo di Città, la *Dieta* (Consiglio provinciale). I consiglieri municipali, che in tale circostanza assumono il titolo di deputati provinciali e sono intangibili, intervennero in numero di 37 in marsina e cravatta bianca. La seduta inaugurale fu brevissima e durò soltanto 15 minuti.

Il dottore Bazzoni, podestà, che assume il titolo di capitano provinciale, pronunciò un breve discorso privo di una certa importanza. Alluse soltanto al toglimento della secolare franchigia del Portofranco, facendone presentire le conseguenze.

Gli rispose brevemente il rappresentante del Governo, consigliere Rinaldini, promettendo il suo appoggio ai deliberati della Dieta nell'interesse di questa città e provincia. Promettere costa poco, è il mantenere che costa molto!

Dopo il discorso del cav. Rinaldini la seduta si sciolse. I deputati avevano l'aria annoiata.

Ogni anno la solita commedia senza risultati seri, pratici. La Dieta ha un bel votare leggi, rimostranze, risoluzioni, il Governo fa poi quel che gli accomoda. Fra i tanti desideri della Dieta triestina raccomandati annualmente e non presi finora in considerazione, c'è quello di istituire a Trieste un'Università italiana, affinchè gli studenti italiani, sudditi dell'impero, non siano obbligati o di studiare nelle Università tedesche di Vienna e Graz, o di accettare l'ospitalità che loro offrono le Università italiane più prossime, cioè quelle di Padova e Bologna. Bisogna notare che ogni nazionalità dell'impero ha la sua Università, perfino i rutèni.

Agli italiani fu sempre negato ciò che si accorda alle altre stirpi meno colte, meno civilizzate; finora il Governo aveva la scusa che il Trentino, essendo troppo lontano dal litorale adriatico e da Trieste, non avrebbe potuto partecipare con un numero adeguato di studenti alla nuova Università, ma ora questa scusa non ha più ragione di esistere.

Nel recente Congresso del *Pro patria* tenutosi a Rovereto, la mozione dell'avv. Cambon di Trieste, di raccomandare al Governo l'erezione di una Università a Trieste, venne accolta con entusiasmo dai deputati e rappresentanti dei Comuni trentini, i quali promisero che la loro gioventù, pur di veder realizzarsi questo bel sogno, senza badare a spese e a distanze sarebbe accorsa a Trieste. È probabile che in una prossima seduta della Dieta qualche deputato rinnovi la domanda, in tal caso sarà interessante di conoscere la risposta del signor commissario imperiale.

***

Ieri mattina un buon numero di agenti di polizia praticarono delle perquisizioni in casa del signor Giov. Fann e nel suo negozio. Venne inoltre perquisita la trattoria della *Croce Rossa*. Queste perquisizioni durarono parecchie ore ed avevano lo scopo di rintracciare degli stampati sediziosi, ma, a quanto si sa, riuscirono senza risultato.

FRANCIA.

**Ballerine tra le fiamme.** — Da Tolone si segnala una grave disgrazia avvenuta alla Compagnia Averino.

Questa rappresentava al Casino Musicale una specie di pantomima intitolata: *Paradiso ed Inferno*, che finiva con un'apoteosi, in cui le ballerine, riunite in un gruppo, venivano rischiarate dalla luce dei fuochi di bengala.

Una delle candele, forse mal costrutta, nell'atto dell'accensione sparse un'infinità di scintille che andarono a cadere sui veli delle ballerine mandandoli in fiamme.

In un attimo le povere silfidi si videro in una cerchia di fuoco e cominciarono ad emettere urli terribili. Una di esse spiccò un salto dal praticabile e cadde sulla scena facendosi male al viso; le altre compagne la seguirono, ma il fuoco continuava, minacciando di comunicarsi al teatro, tutto costrutto in legno.

Alcuni coraggiosi salirono sulla scena tentando di soccorrere le infelici, ma nello spegnere le sottane alle ballerine si bruciarono le mani. Fra questi vi era un bravo artigliere a cui cadde nelle braccia madamigella Averino.

Si cercò intanto di far sgombrare la sala e coll'aiuto di alcuni medici della marina si trasportarono le ballerine ferite nei palchi e nel corridoio del teatro.

La signorina Averino, una delle prime ballerine che piacciono tanto al pubblico di Tolone, riportò gravi scottature per il corpo e dovette essere trasportata all'Ospedale Civile.

Altre persone della famiglia Averino ebbero ustioni più o meno gravi. Tra le ballerine ferite si citano mad. Cristina Matis, miss Clair e madamigella Chantereine.

In quella confusione si smarrirono anche i piccini dei coniugi Averino, che figuravano anch'essi nella pantomima, ma vennero di poi rinvenuti.

## TELEGRAMMI

**PARIGI**, 13, *ore* 11,30 *ant.* (Nostro part.). — È probabile che la prima battaglia al nuovo Gabinetto venga data domani.

Il Ministero domanderà tre mesi di esercizio provvisorio.

La Sinistra radicale proporrà che si accordi solo un mese.

L'attitudine ostile della Destra potrebbe determinare una crisi.

Finora il nuovo Gabinetto manca sempre del ministro degli esteri.

**Madrid**, 13 (Ag. Stef.). — Il ministro della Turchia è morto.

**Dublino**, 13 (Ag. Stef.). — In un *meeting* nazionalista, tenuto a Foxcy nella contea di Sligo, si pronunciarono discorsi violentissimi. Un impiegato del Governo ne prendeva nota.

Una riunione orangista a Fork decise di formare un'associazione tra i proprietari della contea di Cork per proteggere la proprietà.

**PARIGI**, 13, *ore* 3,55 *pom.* (Nostro part.). — Corre con insistenza la voce di un prossimo scioglimento della Camera.

La situazione politica prende serie proporzioni.

L'ex-ambasciatore Decrais ha rifiutato il portafoglio degli esteri che gli era stato offerto.

**Berlino**, 13 (Ag. Stef.). — L'individuo che ruppe ieri con una sassata il cristallo della finestra del palazzo imperiale è un giovane fabbro-ferraio, chiamasi Boehirke, pessimo soggetto venuto da Magdeburgo a Berlino per richiamare l'attenzione mediante un attentato. L'imperatore trovavasi nella stanza vicina quando venne scagliato il sasso. Si mostrò alla finestra acclamato dalla folla.

**Montevideo**, 11 (Ag. Stef.). — Il *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è partito pel Mediterraneo.

**Parigi**, 13 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri decise di domandare soltanto due dodicesimi provvisori. Discusse lungamente le basi del bilancio 1887. Il Gabinetto spera che dietro indicazioni di Dauphin il nuovo progetto del bilancio potrà prepararsi e votarsi in sei settimane. Tutti i gruppi repubblicani voteranno due dodicesimi e probabilmente anche la Destra.

**Parigi**, 13 (Ag. Stef.). — Flourens, vice-presidente del Consiglio di Stato e antico direttore dei Culto, è nominato ministro degli esteri.

**Parigi**, 13 (Ag. Stef.). — Decrais ricusò il Ministero degli esteri, ma in termini lascianti sperare ancora che possa accettare.

**Vienna**, 13 (Ag. Stef.). — Lobanoff informò la Deputazione bulgara che non sarebbe ricevuta a Pietroburgo.

**Atene**, 13 (Ag. Stef.). — Il tempo splendido favorisce le feste. La città è pavesata lungo il percorso dal palazzo alla cattedrale ove il principe prestò il giuramento militare.

Il corteggio fu acclamato con entusiasmo.

Folla immensa.

Le Deputazioni delle provincie greche della Turchia ebbero un'ovazione particolare. Il re arringando la folla dinanzi al balcone, ringraziò il popolo per le sue testimonianze e simpatie, soggiungendo che educò il figlio in modo di farne un vero elleno. Il principe, prendendo quindi la parola, disse che era intimamente legato alla nazione greca e che sperava di rispondere ai voti dell'ellenismo. Ringraziò commosso il popolo, quindi sono incominciate le presentazioni.

Stasera vi sarà gran ballo e pranzo di gala. La città è illuminata.

**Berlino**, 13 (Ag. Stef.). — La Commissione del Reichstag decise di passare alla discussione degli articoli del progetto militare.

Il ministro della guerra dichiarò allo stesso Bismark che non potrebbe fornire maggiori spiegazioni che quelle già date alla Commissione sopra gli affari esteri senza compromettere la politica pacifica della Germania.

Polemizzando contro la *Berliner Tageblatt*, che vede nell'aumento dell'esercito la confessione degl'interessi della Germania lesi dalla questione bulgara, la *Norddeutsche* mantiene che il Governo tedesco non ha la missione di rendere felici i Bulgari, ma di proteggere la Germania di fronte ai pericoli.

La *Norddeutsche* conchiude assicurando nuovamente che esiste sempre la fiducia e la solidità nei rapporti fra la Germania e l'Austria.

**PARIGI**, 14, *ore* 0,30 *ant.* (Nostro part.). — La nomina a ministro degli esteri di Flourens, fratello del famoso generale della Comune, ha cagionato una certa sorpresa. È generalmente male accolta, e non è certo fatta per consolidare il Ministero.

**Atene**, 13 (Ag. Stef.). — Tutti i sovrani felicitarono il re ed inviarono decorazioni al principe ereditario.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**SPETTACOLI — Martedì, 14 dicembre.**
GERBINO, ore 8 1/2 — *La felicità coniugale*, comm. — *Un signore che soffre il solletico*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Donna Juanita*, operetta.
SCRIBE, ore 8 1/2 — *La Calandria*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *I partiti al Congresso*, comm.
BALBO, ore 8 1/4 — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Tutto Torino ci passerà.* — Seguirà una commedia tutta da ridere.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 5 all'11 dicembre all'Ufficio municipale:

| | | |
|---|---|---|
| Della Guardia N. F. R. | con | Mignot E., art. dramm. |
| Fossi A. R., industriale | » | Musso Placida Domen. |
| Rocola Giuseppe, contad. | » | Grangetta A. M., contad. |
| De Perini Aless., impieg. | » | Filadoro Cecilia Maria. |
| Falco Giovanni, merciaio | » | Gioberzia Madd. Gius. |
| Colombo Giuseppe | » | Stangallini Giuseppa. |
| Bossi Enrico, negoziante | » | Triulzi Irene. |
| Pozzo Vittorio, cordaio | » | Chiotti Carola, sarta. |
| Zerbola Aless., ins.-litogr. | » | Tessore Luigia. |
| Actis Giov., imp. ferr. | » | Pelizzoni Giov., sarta. |
| Abba Gius., materassaio | » | Bussi Carolina, fantesca. |
| Verra Chiaffredo, falegn. | » | Moriondo P. v. Brangs. |
| Dasso Giacomo, conciat. | » | Perino Anna, pellicciaia. |
| Mazzocchi Ant., lavand. | » | Rua Luigia, lavandaia. |
| Carasso E., bracciante | » | Castagneris A., pettin. |
| Vale Giuseppe, panattiere | » | Treporti Maria, ombrell. |
| Vita Alberto, impiegato | » | Treves Rachele. |
| Solero Aless., litografo | » | Volpe P. v. Borgogno. |
| Gallo Felice, parrucch. | » | Cesano Antonia, modista. |
| Marte T. A., panattiere | » | Clava G. v. Vanni, sarta. |
| Savanco Ugolino, farm. | » | Millino Caterina. |
| Gianre Giuseppe, fondit. | » | Marini Maurina. |
| Temporini Ant., cuoco | » | Cera Gius. v. Comini. |
| Gianuzzi Seraf., falegn. | » | Massa Carolina. |
| Alberto Giovanni, fabbro | » | Pascalet Maria, tessitr. |
| Camandona M., imballat. | » | Ossano Caterina, sigar. |
| Baldo Giacomo, tintore | » | Cavaja Rosa. |
| Monatori Domen., parr. | » | Barbero Teresa, sarta. |
| Motta Dalmasso, negoz. | » | Pessiardi P. v. Solaro. |
| Annone Carlo, meccanico | » | Perona Fedor. v. Silvara. |
| Piano Giacomo, negoz. | » | Ferranto Vittoria. |
| Castelbolognesi Benedetto | » | Zabban Adina, cucitrice. |
| Giano Giovanni, agricolo. | » | Maglia Giustina. |
| Martuno Franc., fabbro | » | Guglielminotti Orsola. |
| Perussia A., rapp. comm. | » | Pavesio Maria, sarta. |
| Baratelli Giacomo, falegn. | » | Lascaris Giuseppina. |
| Buffa Giovanni, vernic. | » | Rosso Giuseppina, sarta. |
| Gillio Giov., manovale | » | Vaccarino G. v. Vinelli. |
| Marinsi Abbondio, poss. | » | Graglia Rosa v. Garrone. |
| Ferrarone G., ombrellaio | » | Rolando Carola, negoz. |
| Musso Gius., fotografo | » | Brilla Carmela. |
| Buffa Michele, verniciat. | » | Ciriaco-Forzano Antonia. |
| Maltagliati Ciro, negoz. | » | Comino A. v. Torchio. |
| Guglielminotti O., scalp. | » | Gottero M. M., cucitrice. |
| Boetto G., mugnaio | » | Podio Marianna, sarta. |
| Grassi Luigi, fabbro | » | Guamo Ang., lavandaia. |
| Comotto G. Batt., fondit. | » | Mosca Teresa, sarta. |
| Galleani Antonio, sarto | » | Masè Maria, cucitrice. |
| Badulin Pietro, lattoniere | » | Borca Rosa, sarta. |
| Mina Carlo, verniciatore | » | Altina Caterina. |
| Tealdi Giov., calderaio | » | Guffia Margh., cameriera. |
| Morselli Luigi, imp. ferr. | » | Fraccaro Teresa. |
| Mantino G. B., tintore | » | Bostonaro Maria, tessitr. |
| Rusconi Ludov., fruttiv. | » | Panero G., erbivendola. |
| Beltramo Luigi, tessitore | » | Mano Cristina, tessitrice. |
| Molfese Gerardo, all. ing. | » | Lovi Amalia. |
| Gallina L., appar. del gas | » | Scaglia Eugenia, sarta. |
| Paglieri Carlo, disegnat. | » | Mossello Caterina. |
| Conte Chiaffr., brentatore | » | Vota Teresa, cucitrice. |
| Perotti G., segret. privato | » | Castello Carolina, sarta. |
| Borgna Gaspare, pension. | » | Destefani Elvira. |
| Pirola Giuseppe, sarto | » | Mulateri Delfina, sarta. |
| Gribodo Giovanni, ingegn. | » | Cantamessa E. v. Gallone. |
| Bugni Giovanni, doccrat. | » | Sushenso Cator., sarta. |
| Ferrero Franc., maestro | » | Furno Maria, sarta. |
| Zaffiro Anselmo, esercente | » | Falca Teresa. |
| Bertulli Raffaele, imping. | » | Bosco Domenica. |
| Boggio Emilio, incisore | » | Brajotto Vittoria, neg. |

**STATO CIVILE.** — Torino, 13 dicembre 1886.
NASCITE 33: cioè maschi 16, femmine 17.
MATRIMONI — Gambino Agostino con Claris Carolina — Grava Carlo con Bensi Camilla — Olagnero Giovanni con Pascelli Margherita.
MORTI — Monte Rosa, d'anni 92, di Torino. Bisagini Carolina nata Michellotti, id. 56, di Torino. Dedonatis Antonia, id. 24, di Carpugnino, negoziante. Florio Vincenzo, id. 57, di Cirié, tabaccaio. Neirotti G. B., id. 68, di Settimo Torinese, contadina. Moncalvo Giovanni, id. 74, di Sciolze, bracciante. Pastor Maria n. Perotti, id. 70, di Cavoretto. Contadin Giacomo, id. 38, di Menna. Zunino Luigia, id. 22, di Castelboglione, contadina. Cattaneo Sebastiano, id. 33, di S. Pietro Val Lemina. Finamore Lodovico, id. 20, di Napoli, soldato 81° fant. Chenone Lorenzo, id. 62, di Savigliano, calzolaio. Torelli Giuseppe, id. 64, di Govone, cuoco. Macone Giacomo, id. 70, di Bairo, contadino. Casassa Paolo, id. 70, di Castelnuovo d'Asti, [illegible]. Perino Domenico, id. 75, di Cavoretto, stuccatore. Bogatto Maria, id. 19, di Torino, cucitrice. Quirico Costanzo, id. 30, di Valfenera, guardia [illegible]. Bosco Giovanni, id. 30, di Torino, operaio in ghisa. Manfredi Filippo, id. 27, di Torino, verniciatore. Robotti Federico, id. 25, di Torino, tipografo. Bolfo Teresa, id. 56, di Bormida, cuoca. Malagrida Luigia, id. 75, di Gassino, agiata. Pandolfo Giuseppe, id. 21, di Monfumo, sold. 56° fant.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali 19, non residenti in questo Comune 10.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 13 dicembre.

| | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura | 733.2 | 730.0 | 733.1 |
| Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali | +1.4 | +6.0 | +5.2 |
| Tensione del vapore in millimetri | 3.8 | 4.0 | 4.0 |
| Umidità relativa in centesimi | 73 | 62 | 60 |
| Vento | NE 4. | calma | calma |
| Stato atmosferico | s. p. n. | q. scr. | s. p. n. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 1.2 mass. + 8.3
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 14 + 1.8
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 15 10bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.[illegible] — Meridiano 0.14 — Tramonto 4.30 — Nascere della *Luna* 9.28 sera. — Meridiano 3.28 matt. — Tramonto 10.54 matt. — Giorno della Luna 20.



Appendice della *Gazzetta Piemontese* (86)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

# IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE QUARTA. — **Gli alleati.**

III. — **Il patto.**

— Non vi ho detto che voglio salvarvi?

— Ma per qual fine? Che esigete in cambio, perchè so bene che in questo mondo non si fa nulla per nulla. Dite subito e siate franco. Che volete da me?

— Quella carta, quel testamento, — replicò freddamente il barone.

— E in cambio voi mi proteggerete contro quella maledetta donna?

— Sarò con voi come voi sarete con me, — rispose d'Etang; — i nostri due interessi non ne fanno più che uno.

— Perdere sei milioni! — esclamò il colosso; — è duro!

— Ah! — replicò d'Etang bruscamente; — vi pigliate giuoco di me? Che ne fate, dite, di quel testamento? Nulla; non vi serve a nulla. Credete che io non mi renda conto perfettamente a quest'ora della vostra posizione? Ah! se aveste un mezzo di far valere quel documento, con qual voluttà mi scaccereste di qua dicendomi: — Sono io il padrone.

— Io?... oh!... — esclamò il colosso ipocritamente.

— Andiamo... andiamo... non facciamo del sentimentalismo; tra noi sarebbe tempo perso. Non avete detto voi stesso che non si fa nulla per nulla?

— Ebbene, sia pure, — disse il marchese, — ma come quel testamento è la mia unica salvaguardia, non ve lo rimetterò se non quando avrò ritrovato Laura. Potete mettermi sulle sue tracce?

— Sicuro, — rispose il barone, — ella deve trovarsi in questo momento sulla strada di Puget o di Roquebrune per giungere ad una stazione da cui partire per Tolone, Marsiglia o Nizza.

— Bisogna raggiungerla ad ogni costo, — disse il colosso.

D'Etang corse alla finestra, vide il suo servitore nel cortile e lo chiamò.

— Domenico, fate attaccare il calesse, ma fate presto.

Mentre Domenico correva verso la scuderia, d'Etang uscì sul terrazzo e gli gridò:

— Ci condurrete voi.

Al suono di quella voce una finestra s'aprì all'angolo del castello e Genlis e Lequesne si affacciarono. Videro il barone agitatissimo in compagnia del suo nuovo amico.

— Signor d'Etang, — domandò Genlis dopo aver salutato, — che cosa è accaduto?

— Una disgrazia, — rispose il castellano senza esitare; — il vostro cane aveva ragione pronosticandola ieri sera.

— Una disgrazia?... a Edmondo?...

— Sì, egli ha avuto l'imprudenza di addormentarsi, così pure il cocchiere. I cavalli, abbandonati a se stessi, hanno sbagliata strada e la carrozza si è spezzata sull'orlo del precipizio.

— È il signor Dubourg? — domandò Lequesne.

— È stato trasportato in un podere dove si trova, ferito, come venne ad annunziarmi il mio amico, il marchese di Saint-Vallézieux.

A quel nome Genlis e Lequesne fecero un movimento e s'inchinarono. Il marchese, meravigliato del sangue freddo e della presenza di spirito del suo complice, rispose gentilmente al saluto del banchiere e dell'ingegnere.

— Povero Edmondo! — replicò il signor Genlis — ma è gravemente ferito?

— Non credo, ma a quanto pare avrà sempre bisogno di qualche giorno di riposo — rispose il castellano, che in quel momento aveva tutt'altro pensiero in mente che quello della visita alla miniera.

Il furbo barone aveva toccato il tasto giusto. Vide i due parigini consultarsi collo sguardo e scambiare a bassa voce qualche rapida parola.

— Caro barone, — disse finalmente il banchiere, — non troviamo parole per esprimervi tutto il dolore che sentiamo per quella disgrazia. Ci affligge tanto più perchè, avendo i momenti contati, dobbiamo chiedervi, con nostro rincrescimento, il permesso di partire oggi stesso.

D'Etang fece un gesto affermativo.

— Ma non mancheremo per questo alla nostra parola — continuò Genlis. — Abbiamo da visitare una miniera in Liguria. Invece di ritornare a Parigi passando pel Piemonte e la Svizzera, come avevamo divisato di fare, ripasseremo di qua. Contate su noi. Saremo di ritorno fra una diecina di giorni al più.

— Grazie... grazie, signori — fece vivamente d'Etang.

— Potete farci condurre a Fréjus abbastanza in tempo per prendere il primo treno che passerà per andare a Nizza?

— Certamente — disse il barone.

Poi, volgendosi verso le scuderie:

— Domenico, — egli gridò, — fate attaccare il *landau*; che sia pronto fra mezz'ora.

E vedendo il cocchiere in cortile:

— Pietro, — gli disse, — indossate la livrea e tenetevi a disposizione di quei signori.

Dati quegli ordini, il signor d'Etang rialzò il viso verso la finestra a cui stavano affacciati Genlis e Lequesne.

— Avete tutto il tempo, signori, — egli disse, — per prepararvi e far colazione. Se partite anche fra un'ora, arriverete a Fréjus prima dell'arrivo del treno. In quanto a me, vi prego scusarmi se vi uso la scortesia di lasciarvi in questo momento. Sono inquietissimo per quel povero Edmondo, della cui disgrazia mi rimprovero, perchè fui io che mi ostinai a farlo partire.

— Oh! — dissero i due parigini, — non scusatevi di un sentimento che vi onora. Fate con tutta la vostra libertà.

— Arrivederci presto, — disse d'Etang. — Abbiate la gentilezza di presentare le mie scuse ai due illustri scienziati. E, ancora una volta, grazie.

Preso sotto braccio il marchese di Saint-Vallézieux e scesero entrambi la scala che conduceva alle scuderie.

*(Continua).*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

# OCCORRONO

**per il 1° gennaio 1887, con serie referenze, *Case di rappresentanze* per la vendita in Italia ed all'Estero**

**DEL VERO FERNET-BRANCA, SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO.**

Indirizzarsi esclusivamente da **BRANCA STEFANO,** in Milano, Via Borgo Nuovo, N. 2, comproprietario di detta specialità.

---

**ORIENTALI** Tappeti-Smirne, a maglia, utile, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni *gratis*, anche per posta, dalle **Tricotensus,** 44, via Garibaldi, *Torino*. 3824

## Incanto giudiziale.

Giovedì **16** corr., ore **9** ant., avrà luogo la vendita di mobili d'un alloggio in via Lagrange 10, piano 2°. C 4051

## Vendita di mobili.

**Martedì 14 corr.** e successivi, ore solite, in **via Roma, n. 21, piano 2°**, si venderanno i **mobili** ed oggetti arredanti un **grandioso alloggio.** 4011

## Liquidazione di mobili

*per decesso del proprietario.*

Da domani **15** e success., **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 1840

**Da subaffittare** per sole L. 1470 Alloggio al 3° piano, composto di 9 membri, acqua, gas, due cantine. Via Providenza, 43. C 4078

## D'affittare al presente

Alloggio di **5** camere al 2° piano, comodo scalone. — Via S. Tommaso, n. 7. C 4061

**D'affittare** al presente, alloggi d'angolo, esposti al mezzogiorno, di **5** e **7** e **9** membri al 2° e 3° piano a **modici prezzi,** sul **corso Raffaello, n. 27.** C 4004

## Si cerca

per gennaio 1887 un locale fuori barriera, quale componesi: 2 magazzini alti 4 metri; una contina alta metri 5; un cortile chiuso da siepe e muraglia; cantina e magazzini devono avere 6 mq.

Offerte sino al 25 corrente al **N. 32 e 4024 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Cercasi

in posizione centralissima, possibilmente nei pressi di piazza Castello, un **alloggio** di **3** o **4 camere,** arioso e disimpegnato, preferibilmente dal 1° al 3° piano.

Scrivere alle iniziali **H 3984 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

**Sarta** e **tagliatrice** per uomo, rivolta e rimoderna gli abiti. Via Bava, 6, piano terreno. C 3807

## RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarlo tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *D. MONDO*, via Ospedale, 3; *R. BACHER*, 3, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 13; *G. MANFREDI*, via Finanze, 3 e 3127

---

*Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Brettagna.*

## Ostende-Dover:

**La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.**

Communicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da posta. Per signore servizio femminile. Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va da Firenze a Londra in 49 ore; da Genova in 41; da Milano in 35; da Napoli in 61; da Roma in 58; da Venezia in 41.

Per tutte le [illegible] *Giovanni*, Milano, Via S. Radegonda, 10.

## NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. **5, 3** e **1 50**; le *Pastiglie* **L. 1 20** la scatola. — **Elatina**, soluzione concentrata di catrame, L. **1 50** — *Pastiglie di catrame*, L. **1** — *Capsule Goudron*, L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. **2, 1 50** e **1.** — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO.* 5488

**Si acquisterebbe** casa di campagna sui colli di Torino o Moncalieri.

Scrivere al N. **10** e **4034, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Avvocato

cerca di entrare come socio in ufficio di avvocato procuratore in Torino. — Scriv. al **N. 19 e 4075 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Persona pratica

con ottime referenze, occuperebbe qualche ora, tanto del giorno che della sera, nell'amministrazione di privato patrimonio o come legale presso una Banca o Casa commerciale in Torino.

Scrivere al **N. 37 e 4076 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

**Giovine** conoscendo il francese, l'inglese e un poco il tedesco, cerca occuparsi in qualche ufficio nelle ore pom., oppure di sera. — Scrivere alle iniz. **N. N.,** presso la sig.ra Pontenero, 18, via della Palma, *Torino.* C 4077

**Ragioniere** d'anni 26, cerca impiego quale contabile presso Banca o Casa di commercio. Ottime informazioni. Occorrendo, cauzione. — Scrivere al **N. 34 e 4070,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Giovane ingegnere

**meccanico,** che ha fatto il suo esame in una delle primarie scuole politecniche tedesche, con pratica da molti anni nella costruzione di macchine a vapore per talune e pompe di recenti sistemi, conoscendo inoltre a fondo il francese, l'italiano e l'inglese, **cerca impiego** in un'importante fabbrica di macchine in Italia.

Scrivere alle iniziali **C 4022 T,** **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

**Aggiustamento** di **calze e maglierie** d'ogni genere. Via Mercanti, 22, piano 2°. C 4023

## !!! NON MANGIATE

assolutamente **formaggio** se non possedete il solo vero - **Mont d'Or.** - Invio franco di 8 chilogr. contro vaglia di L. 10. — **ALBIN ROCHAT, Charbonnières** (Vallée de Joux) Svizzera. 3930

**MALATTIE di PETTO**

**SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE**

**Del Dr CHURCHILL**

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

**Fr. 4** il flacone in Francia.

*Depositi presso:*

A. Manzoni e C., *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C., *Firenze.*

3250

## Vendita di legna.

Alla segheria sotto Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi molto praticati. 2991

**Richetta Domenico**

Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata di pagliericci a quella sospensione.** — Vendita di lana e **crine** naturale e vegetale. 328

**Via Cernaia, 3, Torino.**

## ERNIE

**Cinto** speciale **Rola.** — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *TORINO.*

## Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola,** via S. Dalmazzo, 6, *Torino.* 3358

## Viti Americane.

È uscito il Catalogo descrittivo completo delle migliori varietà di **Viti Americane,** resistenti alla fillossera, coltivate da **GIUSEPPE REBORA,** in **Novi Ligure.**

Si spedisce *gratis* e *franco* dietro richiesta. C 3903

## MACCHINE per la fabbricazione di LATERIZI

costrutte nello Stabilimento (Borgo Valdocco) **SCHLAEPFER & C.ia TORINO.**

## Banca e Cambio

***L. BERNARDI***

**Torino — Via Maria Vittoria, 17 — Torino**

Compra e vendita di valori nazionali ed esteri — *OBBLIGAZIONI* di primo ordine con interessi superiori al 6 0/0.

**Programma gratis.** 3906

## Avances sur Titres

cotés à la Bourse, **à des conditions avantageuses** par

**Banque de Dépôts de Bâle.**

## Prima di fare regali

in generi di chincaglieria fine, di novità e fantasia, visitare il Negozio di **CERIANO GIUSEPPE,** portici di piazza Castello, 20. — **Prezzi di fabbrica.** 3855

## Sciroppo di China Ferruginoso

*di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi*

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la *digestione*, facilita lo sviluppo rapido dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

**Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia**

Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 3004

## I. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO.

| Scaffali | | | |
|---|---|---|---|
| Palchetti | rovere massicci testa avanti | L. 7 70 al metro | |
| » | faggio | » 5 50 | » |
| » | rovere a quadretti d'abete | » 6 70 | » |
| » | rovere elegantissimi e forte impiallacciatura | » 8 00 | » |

Altri elegantissimi a prezzi ridotti. 3878

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.

**Grandi Magazzini**

***Assortimento novità chincaglierie***

**Articoli per regalo — Prezzi all'ingrosso.**

---

## AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI DELLO STATO

### Direzione Generale

### AVVISO DI CONCORSO

***per 258 posti di Telegrafista.***

A termini dell'art. 6 del regio decreto 16 giugno 1881, N. 316 (serie 3a) e degli art. 5, 6, 7 e 9 del regio decreto 28 giugno 1885, N. 3220 (serie 3a) è aperto un concorso per 258 posti di telegrafista ripartiti fra i Compartimenti nel modo seguente:

Bari n. 24 — Bologna n. 24 — Cagliari n. 12 — Firenze n. 30 — Napoli n. 16 — Palermo n. 42 — Reggio n. 12 — Roma n. 15 — Torino n. 50 — Venezia n. 21.

Dei detti posti un terzo è riservato agli aiutanti dei commessi ed a quei giornalieri che abbiano prestato lodevole servizio per due anni almeno in sostituzione di impiegati assenti e che abbiano i requisiti sotto indicati.

Il concorso avrà luogo per esami che si faranno nella sede del Compartimento.

Si avverte che è obbligo dei telegrafisti di prestare servizio ovunque destinati e che l'Amministrazione intende valersi della facoltà di assegnare loro la destinazione che crede, anche fuori del Compartimento suddetto.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da cinquanta centesimi, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'Autorità municipale e fatte pervenire alla Direzione compartimentale rispettiva **entro il giorno** 1° marzo 1887.

Alle domande devono essere uniti i documenti sotto indicati:

*a)* Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

*b)* Estratto dell'atto di nascita da cui risulti che il postulante è d'età fra i 18 ed i 25 anni, se estraneo, e fra i 18 ed i 30 se aiutante o giornaliere con almeno due anni di servizio effettivo.

*c)* Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari.

*d)* Se egli è minorenne il consenso della persona da cui civilmente dipende.

*e)* Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i mezzi necessari di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione.

*f)* Certificato di licenza ginnasiale o di scuole tecniche, avvertendo che la presentazione di tal certificato è di stretto rigore, non accettandosi in surrogazione del medesimo nessun altro titolo equipollente.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico dal quale risulti essere i medesimi di costituzione sana e scevri da qualsiasi imperfezione fisica. Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere pagato dal concorrente.

I documenti accennati alle lettere *a)* e *b)* dovranno essere su carta da bollo da cinquanta centesimi; quello indicato alla lettera *c)* su carta da bollo da centesimi cinquanta e di data posteriore a quella del presente avviso; quello accennato alla lettera *d)* su carta da bollo da una lira, debitamente autenticato ed esso pure di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anch'esso di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà indicare quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località, e presso quali persone od Amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate, e ciò rimontando fino all'età di 18 anni ed inoltre quale sia il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante.

I candidati subiranno l'esame di concorso possibilmente entro il mese di giugno prossimo venturo.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati.

Il programma dell'esame sarà il seguente:

**Lingua Italiana e Francese;**

**Aritmetica:** le quattro prime operazioni sui numeri interi; Sistema metrico-decimale;

**Fisica, Chimica:** Elementi che trovano applicazione nella telegrafia;

**Geografia:** Nozioni elementari — Geografia politica dell'Italia — Geografia telegrafica, cioè linee principali della rete italiana — Punti di congiunzione con le linee estere — Linee principali sottomarine;

**Telegrafia:** Pile in uso nell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato — Circuiti telegrafici, guasti principali a cui vanno soggetti e modo di determinarli e di ripararli — Uso spedito ed esatto dell'apparato Morse e parti di cui si compone e loro funzioni;

**Calligrafia** nitida ed esatta, sperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse e nella trascrizione in nitidi caratteri di 150 parole in 10 minuti;

**Norme regolamentari del servizio.**

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dal francese all'italiano senza aiuto di dizionario.

L'esperimento sull'uso spedito ed esatto dell'apparato Morse consisterà nella trasmissione di 5 telegrammi, e nel ricevimento di altrettanti in mezz'ora.

Gli esperimenti avranno luogo in cinque sedute successive, nei giorni che saranno indicati ai candidati.

Gli scritti di svolgimento dei primi sei temi saranno consegnati man mano, tenendosi calcolo, nel valutare il merito comparativo, dell'ora di presentazione.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia e non sarà accordato nessun esame di riparazione.

A parità di merito nell'esperimento, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera ed in ispecie a quella francese, inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione se intendono di dare un tal saggio.

I candidati riconosciuti idonei saranno classificati e nominati per ordine di merito, dopo compiuto un tirocinio non minore di mesi sei nè maggiore di dodici e dopo sostenuto favorevolmente un esame sul maneggio pratico di tutti gli apparati telegrafici in uso negli uffici ai quali saranno stati addetti. In caso di non riportata idoneità in questi esami saranno licenziati.

I primi tre mesi di tirocinio sono a titolo gratuito; per i mesi rimanenti potrà essere accordata agli aspiranti telegrafisti, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio dei telegrafisti comincia da un minimo di L. 1200 e va, con aumenti quadriennali di L. 250, ad un massimo di L. 3000 aumentabile del 10 0/0 dopo un sessennio. Gli aumenti quadriennali sono anticipati di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Quando presteranno servizio di notte i telegrafisti godranno dell'indennità di pernottazione.

Roma, addì 1° dicembre 1886.

*Il Direttore Generale:* **F. SALVATORI.**

## PER GUARIRE

radicalmente e con sollecitudine la **blenorragia**, i **catarri e stringimenti uretrali**, occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano,** *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2.20 la scatola, franche.

*Depositi presso Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rica, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

## CITTÀ DI  TORINO

4040

***Avviso di seguita aggiudicazione***

Venne aggiudicata l'***impresa*** della ***costruzione di due posti smaltitori della neve,*** mediante il ribasso di **L. 5 75 0/0,** sull'importo di L. **5000,** che venne così a residuarsi a L. **4712 50.**

I fatali scadono alle ore **11** antim. di lunedì **20** dicembre 1886.

**L'incanto** del negozio ***Federico Bianchi*** è sospeso fino a nuovo avviso. — Continua la vendita a trattative. 4071

**NON FATE** alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *GUIDI*, e costa Lire **due.** 3720

## OLIO di FEGATO di MERLUZZO

***vero di Terranuova.***

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.** 3450

Presso la farmacia **GIORDANO,** *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

## Legna da ardere

di diverse qualità, per uso franklin e cucina a prezzi moderatissimi. Presso Coniugi **OIDERO**, via dei Fiori, 38 *bis* (Borgo S. Salvario). 3850

**Minoja Giovanni** indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — ***TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.*** Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

## PROVINCIA DI TORINO

***Deputazione Provinciale***

### AVVISO

Nel giorno **23** corrente, alle ore **10** antimeridiane, negli Uffici della Provincia, si procederà al **1°** ***esperimento d'asta*** per l'***appalto*** della ***costruzione di un ponte sul Po fra Carignano e Villastellone*** e della ***sistemazione*** delle ***relative strade d'accesso.***

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo col metodo delle schede segrete al miglior offerente in ribasso al prezzo preventivato di L. **540,000.**

Colle stesse norme il giorno **30** corrente, alle ore **10** antim., avrà luogo il **1°** ***esperimento d'asta*** per l'***aggiudicazione delle opere di sistemazione della strada Oulx-Bardonecchia,*** in base al prezzo d'appalto stabilito nella somma di L. **117,300.**

Torino, 13 dicembre 1886.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

4062 *Il Segretario generale* A. BIANCHETTI.

## KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.

*Specialità* Pasticcieria per regali, onomastici, in eleganti cassette in latta: da 2 dozz. L. **1**; da 4 dozz. L. **1 90**; da 6 dozz. L. **2 75.** Specialità le **crème** à la Chantilly. 3808

Fabbricante **P. GASUTTI**, confettiere, via Po, n. 48, Torino.

## VICTORIA

**Genuina Acqua purgativa di Budapest**

**Superiore a tutte quelle conosciute.**

*DEPOSITI SPECIALI IN TORINO:*

**Fratelli Pulaza,** piazza San Carlo, 8 3925
**Costanzo Padre e Figlio,** via Basilica, 12, e p.a Castello, 10.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.